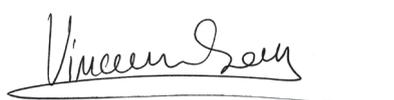


BANCHE MESSE MALE

Come già ti ho accennato settimana scorsa dal 1° gennaio cambia un pezzo importante della normativa bancaria: basta che un debitore ritardi oltre 90 giorni su una rata anche di soli 100 euro, ed ecco che la banca sarà costretta a svalutare tutto il suo debito. Sono 10.000 euro di debito? Non paga 100 euro? La banca svaluterà tutti i 10.000 euro e nel giro di soli 3 anni potrebbe essere obbligata ad azzerarlo: 3333 euro oggi, 3333 euro domani, 3333 dopodomani sono, ogni anno, 3333 euro di costi in più e, se i morosi son tanti, ci vuol niente a finire in rosso. I bilanci saranno costretti a vedere perdite in misura maggiore che con le regole passate. Le conseguenze che temo sono fallimenti e aumenti di capitale (che, come sai, spennano gli azionisti). Settimana scorsa, come promesso, ci ho meditato e così mi sono fatto risoluto a consigliarti quanto segue. Primo (ma questo già lo sai) non superare i 100.000 euro di deposito su una singola banca (vale a intestatario). Secondo (e questa è una novità) vendi tutti i *bond* di banche italiane e tutte le azioni di banche italiane. Sì, hai capito bene: sul nostro sito altroconsumo.it/finanza troverai che pure i rari *bond* ancora a *mantieni* o *acquista* (sono *bond* in dollari) emessi da banche italiane passano a *vendi*. Lo stesso per le azioni di banche italiane. Un radicale lavoro di pulizia che andava fatto. Hai tempo per fare tutto ciò, non mi aspetto fallimenti già da domani: a marzo usciranno i bilanci 2020 con le vecchie regole (magari ci saranno già pochi accenni al problema), a maggio le prime trimestrali con le nuove regole (ma si potrebbe salvare ancora perché ci sono alcune moratorie in ballo), poi, però, da giugno in poi è tutta una sorpresa. Forse anche amara e non voglio che tu la viva. Se sarà il caso ci sarà tempo dopo per tornare a investire nelle banche. Sfrutta questo numero di *Altroconsumo Finanza* e scoprirai quali sono le banche a 5 stelle (quelle più affidabili). Spostaci un po' di quattrini, il salvagente tuo e della tua famiglia. E se te ne avanzano pensa anche a metterli (legalmente) in una banca svizzera. Ti ho anche selezionato una serie di obbligazioni a prova di default, le trovi a pagina 13. Tutto ciò ha un costo, ma ti farà dormire un 2021 più tranquillo. Ed è proprio con l'augurio che il prossimo anno sia sereno che ti saluto. Ci vediamo settimana prossima con uno speciale tutto dedicato alla tua pensione.




VINCENZO SOMMA

Direttore Altroconsumo Finanza

MI PUOI SCRIVERE A

direttore@altroconsumo.it

IN QUESTO NUMERO

LA NOSTRA VALUTAZIONE pp. 2-8

- Come stanno le banche? p. 2-3
- Come nascono i nostri giudizi? p. 4
- Le stelle delle banche. p. 5-7
- Che fare con la tua banca? p. 8

APPROFONDIMENTI pp. 9-20

- La rete di protezione. p. 9
- La vigilanza sulle banche. p. 10
- Conti a cinque stelle. p. 11
- Investire in liquidità. p. 12
- Bond sicuri. p. 13
- Una cassaforte oltralpe. p. 14
- Oltrefrontiera con un click. p. 15
- Le alternative ai conti. p. 16
- Monete d'oro. p. 17
- Banche e crediti a rischio. p. 18
- Banche e BTP. p. 19
- E le sim? Quali sono i rischi? p. 20

LE TUE AZIONI

pp. 20-24

VEDI TUTTI I CONSIGLI SUL SITO:
altroconsumo.it/finanza

Come stanno le banche italiane?

Sono solide? Il Covid-19 le ha penalizzate? Quali le più sicure? Abbiamo analizzato i bilanci di quasi 300 banche, e qui trovi il risultato.

Il **Common Tier equity 1 ratio** è un rapporto, espresso in percentuale, tra il capitale ordinario versato con le attività ponderate per il rischio, gli investimenti fatti dalla banca. Lo usa la Banca Centrale Europea per giudicare la solidità di un istituto cui, in genere, impone di avere almeno il 7%. Il **Total capital ratio** è il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e il valore delle attività ponderate per il rischio. La Bce, salvo casi specifici, vuole che sia almeno il 10,5%. Per una maggiore comprensibilità noi trasformiamo questi numeri in stelle: da 1 a 5, dove il 5 indica le migliori banche.

In *Altroconsumo Finanza* n° 1347 (30 dicembre 2019) *Intesa Sanpaolo Spa* aveva ottenuto 5 stelle – il giudizio si basava sui dati a fine 2018. Oggi (col bilancio 2019), invece, ottiene 2 stelle: ciò si spiega con una forte contrazione dell'utile, legata a una diminuzione degli "altri proventi" in bilancio. Questi sono i dividendi pagati dalle altre società del gruppo a *Intesa Sanpaolo Spa*. In pratica, la contrazione degli indicatori c'è stata perché le controllate si sono tenute in pancia i dividendi. Non è sintomo di una situazione di crisi e, anzi, questo ha rafforzato le controllate e nel complesso, il gruppo sia diventato più solido, passando da 3 a 4 stelle.

BANCHE ITALIANE, BENE MA NON BENISSIMO

Come stanno le banche italiane? A fine estate, vedi AF n° 1378, abbiamo voluto "tastare il polso" del sistema bancario, per cercare di capire, in base ai primi dati disponibili per il 2020, come stava reagendo alla crisi innescata dalla pandemia. La situazione, a fine agosto di quest'anno, non evidenziava un peggioramento rispetto alla precedente analisi, soprattutto per le banche fanalino di coda della nostra classifica, quelle che avevano ottenuto 1 stella – i nostri giudizi vanno da un minimo di 1 a un massimo di 5 stelle, vedi pagina 4 per conoscere la nostra metodologia. Anzi, a fine agosto avevamo riscontrato addirittura un piccolo miglioramento, con una diminuzione del numero di banche con 1 e 2 stelle, rispetto a gennaio 2019. In questi mesi, però, sono stati pubblicati molti nuovi dati, per esempio il bilancio 2019 – per molte banche, in particolare per le più piccole, abbiamo dovuto attendere ottobre per averlo – oppure dati semestrali e trimestrali relativi al 2020. Tiriamo le somme nella tabella qui sotto, in cui confrontiamo i risultati ottenuti nei due precedenti appuntamenti dedicati alle banche con quelli ottenuti ora. Buone notizie vengono sia dal fronte delle banche a 5 stelle, le migliori in classifica, e di quelle a 1 stella, i fanalini di coda.

Come puoi vedere qui sopra, il numero delle banche a 5 stelle, le più sicure, è aumentato, passando da 19 a 27 (24 se contiamo 1 quando la banca e il gruppo a cui appartiene ottengono entrambi 5 stelle). Il numero delle banche a 4 stelle, rispetto a fine agosto 2020, è rimasto invariato a 83. In calo, invece, da fine agosto il numero di banche che hanno ottenuto un giudizio "mediano", pari a 3 stelle, che è sceso da 93 a 84. Sostanzialmente stabile il numero di banche a 2 stelle (da 56 a 54), mentre diminuiscono quelle a 1 stella, le più rischiose, che passano da 21 a 18.

COME SONO CAMBIATE LE STELLE

Giudizio	AF n° 1347 (30/12/2019)	AF n° 1378 (30/08/2020)	Oggi
5 stelle	19	19	27
4 stelle	62	83	83
3 stelle	97	93	84
2 stelle	74	56	54
1 stella	22	21	18

Elaborazione con i dati disponibili al 09/12/20. Il campione non considera le banche con giudizio sospeso. Per formulare i giudizi abbiamo considerato gli ultimi dati pubblicati, liberamente consultabili *online*.

CHI GUADAGNA PIÙ POSIZIONI E CHI PERDE TERRENO

Negli ultimi 12 mesi, dal precedente numero speciale AF n° 1347 del 30 dicembre 2019, ci sono alcune banche che hanno guadagnato o perso più posizioni. In particolare, hanno guadagnato 2 stelle la *Bcc di Bergamo e Valli* (da 1 a 3 stelle), la *Bcc di Castagneto Carducci* (da 1 a 3 stelle) e *ViVi Banca*, che è passata da 2 a 4 stelle.

Ci sono invece banche che hanno perso alcune posizioni. Spicca *Intesa Sanpaolo Spa* che è passata da 5 stelle a 2, vedi a fianco. Il gruppo *Banca Ifis* è passato da 4 a 2 stelle, risultato ottenuto considerando i dati di *CeT 1* e *Total*

capital ratio nell'ipotesi prudenziale di un consolidamento della capogruppo *La Scogliera* nei conti. Senza considerare questo effetto, il gruppo *Banca Ifis* avrebbe 4 stelle, come lo scorso anno, vedi a fianco.

CHI OTTIENE LE 5 STELLE...

Nella tabella qui sotto trovi le banche e i gruppi bancari che hanno ottenuto 5 stelle. Se vuoi la sicurezza assoluta punta su un conto corrente o deposito di una di queste banche, vedi alle p.10 e 11 per l'analisi su questi prodotti. Mancano, rispetto all'analisi di fine agosto, *Bcc di Staranzano e Villesse* e *Bcc San Marzano di San Giuseppe*, che perdono 1 stella e passano da 5 a 4. A guadagnare 1 stella, invece, sono *Banca Agricola Popolare di Ragusa*, il gruppo *Banca Generali*, *Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria – Verbicaro*, *Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura* e *Bcc di Leverano*, passate da 4 a 5.

LE BANCHE PIÙ SOLIDE	
Banca Agricola Popolare di Ragusa	CR di Asti (spa)
Banca Generali (gruppo)	Cra di Castellana Grotte Credito Cooperativo
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	Credifriuli Credito Cooperativo
Banca Malatestiana Credito Cooperativo	Credito Cooperativo di Brescia
Banca Mediolanum (spa)	Credito Valtellinese (gruppo)
Banca Profilo (gruppo e spa)	Credito Valtellinese (spa)
Banca Santa Giulia	Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (spa)
Banco di Sardegna	Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (gruppo)
Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria - Verbicaro	FinecoBank
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	Iccrea Banca (spa)
Bcc di Leverano	Mediocredito del Trentino
Binck Bank	MPS Leasing e Factoring
Biver Banca - CR di Biella e Vercelli	Unicredit (spa)

Le banche e i gruppi in tabella ottengono un giudizio di 5 stelle nell'ipotesi di un livello minimo di CeT 1 ratio pari al 9% e Total capital ratio del 12,5%. Elaborazione con dati consultabili liberamente online al 9/12/2020.

... E CHI SI FERMA A 1

Le banche che hanno ottenuto 1 stella sono 18, vedi tabella a fondo pagina. La situazione, però, è diversa in base al fatto che una banca abbia ottenuto un punteggio inferiore o superiore a 100. Nel primo caso non ha rispettato i nostri requisiti minimi, vedi pagina 4. Nel secondo, invece, la banca avrebbe due stelle in base agli indicatori, ma è stata penalizzata, perché, per esempio, pubblica i dati solo una volta l'anno. Per noi la trasparenza e la tempestività nel fornire informazioni ha grande importanza, un intervallo di 12 mesi tra una pubblicazione degli indicatori e la successiva è davvero troppo ampio per valutare lo stato di salute di una banca. ■

LE BANCHE IN CODA	
Giudizio pari a 1 stella e punteggio sopra 100	
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania	BTL – Banca del Territorio Lombardo
Bcc di Venezia, Padova e Rovigo - Banca Annia	CR di Volterra
Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale	Crédit Agricole FriulAdria
Banca Privata Leasing	Cru Bcc di Treviglio
Banca Valdichiana – CC di Chiusi e Montepulciano	Cru di Rovereto
Bcc Colli Albani	Solution Bank
Bcc di Cagliari	Giudizio pari a 1 stella e punteggio sotto 100
Bcc di Pisa e Fornacette	Banca Farmafactoring spa
Bcc di Recanati e Colmurano	ViVal banca
Bcc Valdostana- Coopérative de Crédit Valdôtaine	

Elaborazione con dati consultabili liberamente *online* al 9/12/2020. Le banche sono state suddivise in due categorie, con punteggio inferiore o superiore a 100 e presentate in ordine alfabetico.

Banca Ifis, in passato, è stata al centro di una serie di vicissitudini legate a un burrascoso passaggio di consegne generazionale, che è anche costato il posto al precedente amministratore delegato. Ti abbiamo parlato diffusamente della vicenda, compresa la possibilità di una fusione della capogruppo *La Scogliera* in *Banca Ifis*, in *Altroconsumo Finanza* n° 1312 e n° 1321.

"SOSPESO" O "NON DISPONIBILE", COSA SIGNIFICA?

Nelle tabelle alle pagine 5-7 trovi anche una serie di giudizi "sospesi" o "non disponibili". Abbiamo sospeso i giudizi per quelle banche la cui situazione, per motivi legali o perché stanno attraversando un momento di particolare difficoltà, non è ancora pienamente definita e sulla quale non ci sentiamo di esprimere un giudizio. Tra queste, per esempio, *Banca Popolare di Bari*, *Banca Carige*, *Deutsche Bank*. Il giudizio "non disponibile" è invece quello attribuito alle banche di cui, al momento della nostra analisi, non sono pubblicamente disponibili dati di bilancio che ci permettano di esprimere un giudizio, come quelle nate da una recente fusione. Oppure, il giudizio "non disponibile" viene attribuito a quelle che non producono un bilancio a sé stante, o non pubblicano gli indicatori che ci permettono di attribuire un giudizio, come per esempio *Che Banca!*

Come nascono i nostri giudizi?

I nostri giudizi sono formulati secondo una metodologia semplice, ma rigorosa, che prevede l'analisi degli indicatori **Cet 1** e **Total capital ratio**, che sono gli stessi che usa la Banca centrale europea. Qui di seguito ti spieghiamo come i nostri giudizi nascono passo dopo passo.

I REQUISITI MINIMI

La *Bce* chiede un livello minimo generale di *CeT 1 ratio* del 7% e di *Total capital ratio* del 10,5%. Noi abbiamo portato il livello minimo di *CeT 1 ratio* al 9% e di *Total capital ratio* al 12,5%.

Perché a volte banca e gruppo bancario omonimo hanno valutazioni diverse? Perché spesso il gruppo bancario e la spa pubblicano bilanci diversi, con indicatori che hanno valori differenti e che quindi danno vita a giudizi diversi.

Come posso farmi un'idea della solidità della mia banca se il rating non risulta disponibile? Se fa parte di un gruppo bancario, puoi far riferimento al giudizio ottenuto da quest'ultimo.

INGREDIENTE N° 1: CET 1 E IL TOTAL CAPITAL RATIO

I nostri giudizi sulla solidità delle banche sono espressi in stelle – come per alberghi e ristoranti – e vanno da un minimo di 1 a un massimo di 5 stelle. Partiamo dall'analisi di due indicatori, il *Common equity tier 1* e il *Total capital ratio* che, di norma, si trovano espressi all'interno bilancio e nelle relazioni periodiche: sono delle percentuali che noi trasformiamo in un punteggio numerico, che trovi anche nelle tabelle nelle pagine da 5 a 7. Quest'ultimo indica di quanto la banca analizzata supera il livello di solidità che noi consideriamo minimo – vedi a fianco. Come leggerlo? È molto semplice, immaginiamo che una banca abbia ottenuto un punteggio di 170: significa che l'intermediario in questione ha un indice di solidità che supera del 70% quello minimo richiesto da noi. Quando è così, tutto bene. Il campanello d'allarme suona quando una banca ottiene un punteggio inferiore a 100, come abbiamo accennato a pagina 3, e che significa che la banca non ha rispettato i nostri standard minimi di sicurezza, una situazione problematica, a cui devi reagire mettendo in pratica i consigli di pagina 8. Attribuiamo 1 stella alle banche con punteggio fino a 110, 2 stelle per chi ha un punteggio tra 110 e 130, 3 stelle per punteggi tra 130 e 150, 4 stelle per punteggi tra 150 e 200, 5 stelle per punteggi superiori a 200.

INGREDIENTE N° 2: TRASPARENZA NELLE INFORMAZIONI

Attenzione, però: una banca che ha ottenuto un punteggio di 120 non ha automaticamente 2 stelle. Per noi è molto importante la trasparenza con cui sono rese note le informazioni, e, per questo, applichiamo dei correttivi al giudizio se la banca analizzata, per esempio, rende noti i dati solo una volta l'anno con il bilancio, e non con una frequenza superiore. In questo caso, il giudizio viene decurtato di 1 stella, a meno che la banca in questione non sia parte di un gruppo. Fanno eccezione le banche di credito cooperativo e le casse di risparmio passate sotto l'ala di *Iccrea* e di *Cassa Centrale banca* che, per ragioni prudenziali, valutiamo ancora come entità a sé stanti.

INGREDIENTE N° 3: LA QUALITÀ DEL CREDITO

Per attribuire il punteggio massimo valutiamo anche il *Texas ratio*. Il *Texas ratio* è un indicatore calcolato come rapporto tra i crediti "marci" e la somma di due elementi: il patrimonio e gli accantonamenti sui crediti effettuati in passato. Un valore inferiore a 1 è positivo: significa che il totale dei crediti "marci" è più basso dei mezzi che la società ha a disposizione per far fronte al loro eventuale azzeramento, un valore superiore a 1 è un campanello d'allarme. Come tutti gli indicatori ha dei limiti, in questo caso è quello di non fotografare tutti gli elementi di rischio. ■

BANCHE ITALIANE AL SETACCIO IN ORDINE ALFABETICO					
Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)	Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)
Allianz Bank Financial Advisors	145,18	***	Banca Ifis (spa)	171,29	****
Banca d'Alba Credito cooperativo	134,73	**	Banca Intermobiliare di investimenti e gestioni	236,31	*****
Banca Agricola Popolare di Ragusa	240,70	*****	Banca Lazio Nord credito cooperativo	152,46	****
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù	142,96	***	Banca Macerata	137,79	***
Banca Alta Toscana Credito Cooperativo	151,34	***	Banca Malatestiana Credito Cooperativo	260,87	*****
Banca Alto Vicentino	217,87	****	Banca Mediolanum (gruppo)	184,42	****
Banca Cambiano 1884 S.p.A	118,56	**	Banca Mediolanum Spa	215,44	*****
Banca Carige (gruppo)	Rating sospeso		Banca Monte Pruno	131,10	**
Banca Carige (spa)	Rating sospeso		Banca Passadore e C.	125,66	**
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo	153,85	****	Banca Patavina – CC di Sant'Elena e Piove di Sacco	126,13	**
Banca Centro Lazio Credito Cooperativo	229,14	****	Banca Patrimoni Sella & Co.	130,24	***
Banca Centropadana Credito Cooperativo	135,09	**	Banca per lo Sviluppo della Cooperazione del Credito	254,66	****
Banca Consulia	210,89	****	Banca Popolare Emilia Romagna (gruppo)	148,23	***
Banca CR di Savigliano	113,61	**	Banca Popolare Emilia Romagna (spa)	172,84	****
Banca Cras Credito Cooperativo Toscano – Siena	Rating non disponibile		Banca Popolare del Cassinate	190,54	***
Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo	137,73	**	Banca Popolare del Frusinate	163,40	***
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania	123,60	*	Banca Popolare del Lazio	186,43	***
Banca del Piceno	145,05	**	Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank)	136,29	***
Banca del Piemonte	147,92	***	Banca Popolare delle provincie molisane	172,48	****
Banca del Veneto centrale	Rating non disponibile		Banca Popolare di Bari (gruppo)	Rating sospeso	
Banca della Marca Credito Cooperativo	142,36	***	Banca Popolare di Bari (spa)	Rating sospeso	
Banca della Valsassina Credito Cooperativo	273,61	****	Banca Popolare di Cividale	129,67	**
Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo	130,18	***	Banca Popolare di Cortona	142,95	**
Banca di Arborea BCC	286,07	****	Banca Popolare di Fondi	143,81	**
Banca di Bologna Credito Cooperativo spa	174,10	****	Banca Popolare di Lajatico	143,11	***
B. di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	133,11	***	Banca Popolare di Puglia e Basilicata	136,33	***
Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo – Banca Annia	124,85	*	Banca Popolare di Sondrio (gruppo)	164,92	****
Banca di Credito Popolare	133,78	***	Banca Popolare di Sondrio (spa)	182,98	****
Banca di Filottrano – Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano	134,70	**	Banca Popolare pugliese	184,14	****
Banca di Imola	200,22	****	Banca Popolare Sant'Angelo	148,91	***
Banca di Pesaro Credito Cooperativo	179,74	***	Banca Popolare Valconca	149,35	***
Banca di Pescaia e Cascina – Credito Cooperativo	144	**	Banca Prealpi	Rating non disponibile	
Banca di Piacenza	170,09	***	Banca Privata Leasing (spa)	124,80	*
Banca di Sconto e Conti Correnti Santa Maria Capua Vetere	243	****	Banca Profilo (gruppo)	201,47	*****
Banca di Udine Credito Cooperativo	144	**	Banca Profilo (spa)	225,80	*****
Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid	244,68	****	Banca Progetto spa	159,10	***
Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale	118,93	*	Banca Reale	168,46	***
Banca Etica (gruppo)	142,07	***	Banca Regionale di Sviluppo	154,90	****
Banca Etica (spa)	139,12	***	Banca San Biagio del Veneto Orientale BCC	207,98	****
Banca Farmafactoring (gruppo)	126,69	**	Banca San Francesco Credito Cooperativo	149,81	**
Banca Farmafactoring (spa)	94,42	*	Banca San Giorgio Quinto Valle Agno – Cred. Coop.	155,52	****
Banca Finnat	Rating sospeso		Banca Santa Giulia	447,10	*****
Banca Galileo	240,7	****	Banca Sella (gruppo)	118,48	**
Banca Generali (gruppo)	200,13	*****	Banca Sella (spa)	162,28	****
Banca Generali (spa)	138,27	***	Banca Sistema	128,27	**
Banca Ifigest (gruppo)	153,56	****	Banca Tema Terre Etrusche e di Maremma CC	140,39	**
Banca Ifigest (spa)	163,40	****	Banca TER Credito Cooperativo FVG	188,15	***
Banca Ifis (gruppo)	126,74	**	Banca Valdichiana – Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano	115,67	*

BANCHE ITALIANE AL SETACCIO IN ORDINE ALFABETICO					
Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)	Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)
Banca Valsabbina	151,96	****	Bcc di Pratola Peligna	225,32	****
Banca Veronese – Credito Cooperativo di Concamarise	246,63	****	Bcc di Recanati e Colmurano	123,24	*
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana – Credito Cooperativo	163,78	***	Bcc di Roma	140,56	**
BancAdria Colli Euganei Credito Cooperativo	192,22	***	Bcc di San Giovanni Rotondo	203,53	****
Banco BPM S.p.a	155,65	****	Bcc di San Marco dei Cavoti e del Sannio-Calvi	162,47	***
Banco delle Tre Venezie	115,72	**	Bcc di Spello e Bettona	166,84	***
Banco di Credito Paolo Azzoaglio	128,07	**	Bcc di Staranzano e Villesse	243,78	****
Banco di Desio e della Brianza (gruppo)	136,08	***	Bcc di Taranto	137,60	**
Banco di Desio e della Brianza (spa)	147,32	***	Bcc di Triuggio e della Valle del Lambro	267,65	****
Banco di Sardegna	307,31	*****	Bcc di Turriaco	376,97	****
Banco Fiorentino Mugello Impruneta Signa – Credito Cooperativo	164,83	***	Bcc Felsinea	189,20	***
Banco Marchigiano	158,48	****	Bcc G,Toniolo di San Cataldo	Rating non disponibile	
Bcc Agrobresciano	132,29	**	Bcc la Riscossa di Regalbuto	242,23	****
Bcc Basilicata credito cooperativo di Laurenzana e comuni lucani	278,54	****	Bcc Pordenonese e Monsile credito cooperativo	Rating non disponibile	
Bcc Bellegra	204,20	****	Bcc Ripatransone e Fermano	159,84	***
Bcc Bergamasca e Orobica	153,18	****	Bcc San Marzano di San Giuseppe	221,69	****
Bcc Bergamo	131,23	***	Bcc Sangro Teatina di Atessa	159,92	***
Bcc Brianza e Laghi	130,43	**	Bcc Santeramo	245,29	****
Bcc Colli Albani	122,81	*	Bcc Umbria – società cooperativa	Rating non disponibile	
Bcc Credito Padano	152,91	***	Bcc Valdostana – Coopérative De Crédit Valdôtaine	122,99	*
Bcc degli Ulivi – Terra di Bari	230,12	****	Bcc Vicentino Pojana Maggiore	142,76	**
Bcc del Carso	180,60	***	Binck Bank	443,38	*****
Bcc del Garda	133,70	**	Biver Banca – CR di Biella e Vercelli	235,45	*****
Bcc del Metauro	170,85	***	Bnl (Gruppo BNP Paribas)	118,38	**
Bcc della Romagna Occidentale	149,35	**	Bnl (spa)	119,89	**
Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria – Verbicaro	264,69	*****	BTL – Banca del Territorio Lombardo	117,71	*
Bcc dell'Oglio e del Serio	140,20	**	Cassa Centrale Banca – Gruppo bancario	198,60	****
Bcc di Alberobello e Sammichele di Bari	222,26	****	Cassa di risparmio di Orvieto	Rating sospeso	
Bcc di Ancona e Falconara Marittima	133,91	**	Cassa di Risparmio di Bolzano (gruppo)	129,64	**
Bcc di Barlassina	204,58	****	Cassa di Risparmio di Bolzano (spa)	120,66	**
Bcc di Bene Vagienna	163,21	****	Cassa Padana Bcc (gruppo)	142,38	***
Bcc di Borghetto Lodigiano	171,18	***	Cassa Raiffeisen di Brunico	170,95	***
Bcc di Buccino e dei Comuni Cilentani	171,62	***	Cassa Rurale Alta Valsugana Bcc	224,46	****
Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate	159,20	***	Cassa Rurale Dolomiti	187,25	***
Bcc di Cagliari	116,37	*	Cassa Rurale e Artigiana di Boves	150,50	***
Bcc di Canosa-Loconia	145,72	**	Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova	181,17	***
Bcc di Carate Brianza	152,79	***	Cassa Rurale Fvg	177,64	***
Bcc di Caravaggio Adda e Cremasco – Cassa rurale	167,51	***	Cassa Rurale Renon	165,58	***
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	223,03	*****	Cassa Rurale Rotaliana – Giovo	227,80	****
Bcc di Cassano delle Murge e Tolve	266,03	****	Cassa Rurale Vallagarina	161,53	***
Bcc di Castagneto Carducci	134,16	***	Cassa Rurale Valsugana e Tesino BCC	184,71	***
Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella	166,65	***	CentroMarca Banca Credito Cooperativo di Treviso e Venezia	137,94	**
Bcc di Cherasco	141,39	***	CentroVeneto Bassano Bcc	163,51	****
Bcc di Fano	202,00	****	Cereabanca 1897 Credito Cooperativo	135,40	**
Bcc di Leverano	238,41	*****	CheBanca!	Rating non disponibile	
Bcc di Milano	147,85	**	Chiantibanca – Credito Cooperativo	119,26	**
Bcc di Napoli	331,58	****	CR di Asti (gruppo)	145,51	***
Bcc di Ostra e Morro d'Alba	168,85	***	CR di Asti (spa)	201,32	*****
Bcc di Ostra Vetere	173,94	***	CR di Cento	110,71	**
Bcc di Pachino	186,63	***	CR di Fermo	141,71	**
Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi	154,52	****	CR di Fossano	126,05	**
Banca di Pisa e Fornacette	121,06	*	CR di Ravenna (gruppo)	136,63	***

BANCHE ITALIANE AL SETACCIO IN ORDINE ALFABETICO

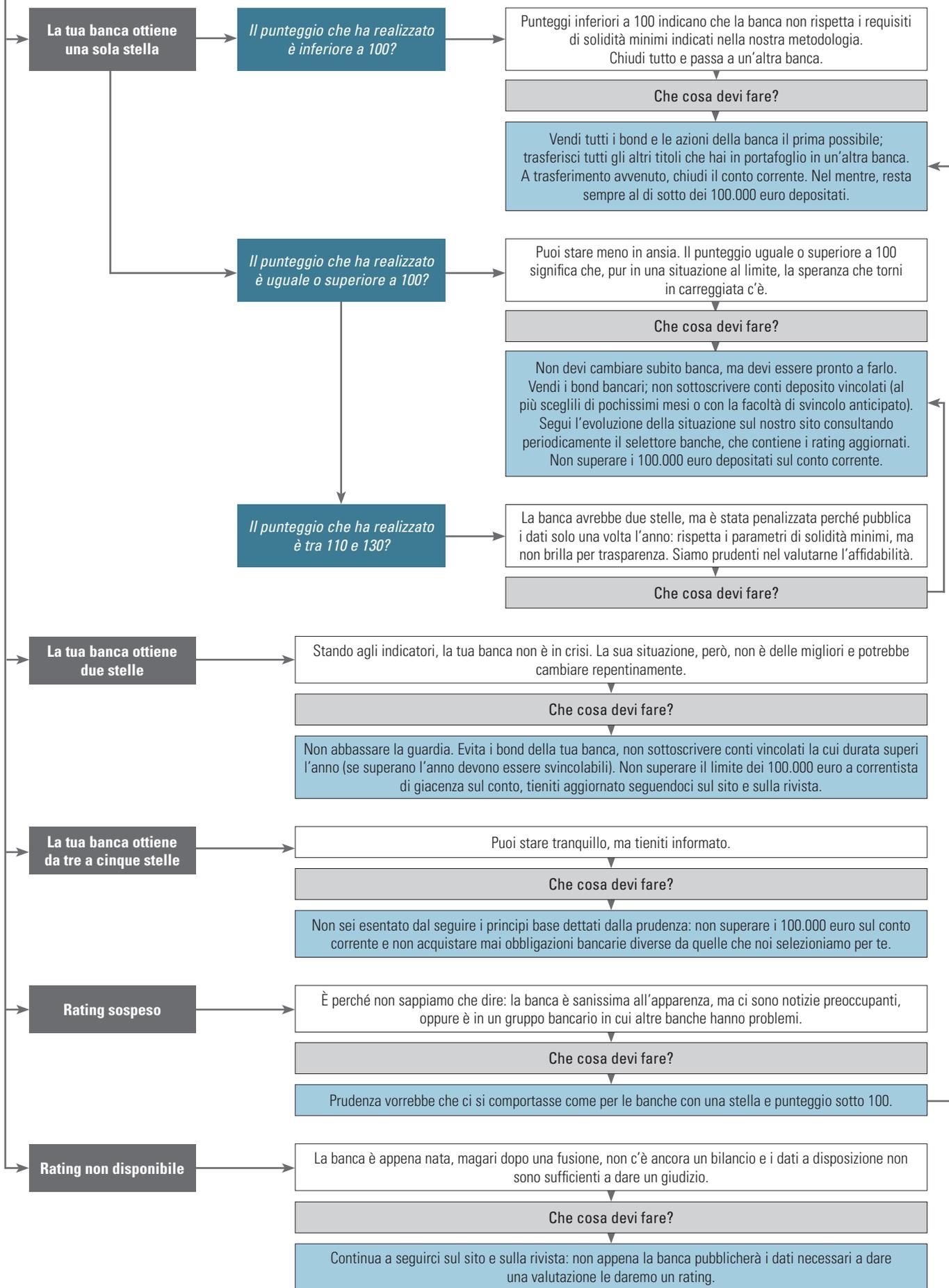
Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)	Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)
CR di Ravenna (spa)	180,11	****	FinecoBank	278,97	*****
CR di Saluzzo	Rating non disponibile		Friulovest Banca – Credito Cooperativo	170,09	***
CR di Volterra	118	*	GBM Banca (3)	148,97	**
CR Val di Fiemme	197,23	***	Guber Banca	203,21	****
CRA Banca Campania Centro	214,90	****	IBL Banca (gruppo)	123,86	**
CRA dell'Agro Pontino Bcc	208,79	****	IBL Banca (spa)	123,25	**
CRA di Binasco Credito Cooperativo	150,50	***	ICCREA Banca (gruppo)	157,04	****
CRA di Brendola Credito Cooperativo	168,94	****	ICCREA Banca (spa)	369,30	*****
CRA di Cantù Bcc	194,26	****	Igea Banca (gruppo)	222,64	****
CRA di Castellana Grotte Credito Cooperativo	248,23	*****	Illimity	174,87	****
Credifriuli Credito Cooperativo	229,91	*****	Ing	149,85	***
Crédit Agricole Italia (gruppo)	142,40	***	Intesa Sanpaolo (gruppo)	160,07	****
Crédit Agricole FriulAdria	109,27	*	Intesa Sanpaolo (spa)	125,09	**
Credito Cooperativo Centro Calabria	249,88	****	Invest banca gruppo	183,34	****
Credito cooperativo di Anagni	367,98	****	Istituto per il credito sportivo	883,89	****
Credito Cooperativo di Brescia	236,98	*****	IWBK Private investment	127,76	**
Credito Cooperativo Mediocrafi	144,01	**	Mediobanca (gruppo)	165,06	****
Credito Coop. Ravennate, Forlivese e Imolese	146,68	***	Mediobanca (spa)	151,88	****
Credito Cooperativo Romagnolo	143,76	**	Mediocredito del Friuli	176,09	***
Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia	172,57	***	Mediocredito del Trentino	203,34	*****
Credito Emiliano (gruppo)	142,79	***	Monte Paschi (gruppo)	136,47	***
Credito Emiliano (spa)	142,51	***	Monte Paschi (spa)	166,13	****
Credito Fondiario	168,06	****	MPS Capital Services Banca per le Imprese	148,53	***
Credito Valtellinese (gruppo)	213,04	*****	MPS Leasing e Factoring	205,02	*****
Credito Valtellinese (spa)	204,96	*****	PrimaCassa Credito Cooperativo FVG	198,27	***
Cru Adamello Brenta Bcc	203,63	****	RivieraBanca	194,74	****
Cru Alto Garda Bcc	177,73	***	RomagnaBanca Credito Cooperativo	210,54	****
Cru BCC di Treviglio	126,47	*	Sanfelice 1893 Banca Popolare (gruppo)	143,76	***
Cru di Bolzano	146,68	**	Sanfelice 1893 Banca Popolare (spa)	140,60	***
Cru di Rovereto Bcc	102,62	*	Santander Consumer Bank (gruppo)	126,62	**
Cru di Trento Bcc	222,74	****	Santander Consumer Bank (spa)	169,96	****
Cru Giudicarie Valsabbia Paganella BCC	160,94	****	Solution Bank	128,81	*
Cru Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra	Rating non disponibile		Südtirol Bank – Alto Adige	177,45	***
Cru Novella ed Alta Anaunia	238,03	****	UBI Banca (gruppo)	129,94	**
Cru Val di Non	220,16	****	UBI Banca (spa)	151,23	****
Cru Val di Sole	197,90	***	Unicredit (gruppo)	163,61	****
Deutsche Bank (gruppo)	Rating sospeso		Unicredit (spa)	231,92	*****
Deutsche Bank (spa)	Rating sospeso		Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo	152,91	****
Emil Banca – Credito Cooperativo	135,63	**	ViVal Banca – BCC Montecatini Terme e Bientina e S. Pietro in Vincio Soc. Coop.	99,79	*
Extra Banca	150,31	***	ViVi Banca	195,56	****
FCA Bank (gruppo)	153,62	****	Widiba	192,93	****
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking spa	279,02	*****			

(1) Punteggio calcolato con gli ultimi dati disponibili al 9/12/2020 relativi a *CeT1 ratio* e *Total capital ratio*. Trovi i dati aggiornati periodicamente qui: <https://tinyurl.com/y4gg72ux>.

(2) Leggi così la colonna "Rating": un giudizio pari a una stella (*) indica le banche meno affidabili, mentre uno pari a cinque stelle (*****) indica le più solide. Le banche che pubblicano i dati solo annualmente e non fanno parte di un gruppo che dà informazioni periodiche sono state penalizzate di 1 stella nella formulazione del giudizio. Per maggiori informazioni puoi andare a pagina 4 e leggere il nostro articolo sulla metodologia. (3) GBM Banca ha approvato il cambio di denominazione in *Aigis Banca*. Al momento non abbiamo dati di bilancio disponibili per valutare la nuova entità.

Rating sospeso: la banca attraversa un periodo di difficoltà. In attesa che la situazione si chiarisca sospendiamo il giudizio. **Rating non disponibile:** sono istituti che, al momento dell'analisi, non hanno disponibili dati di bilancio che ci consentano di valutarle, magari perché nati di recente dalla fusione di diversi istituti di credito, oppure non pubblicano un bilancio a sé stante, per cui è necessario far riferimento al giudizio espresso per la capogruppo per valutarne la solidità. Non significa che la banca stia per fare *default*. Semplicemente non abbiamo informazioni oggettive a disposizione per esprimere un giudizio. L'analisi è stata fatta usando i documenti pubblici disponibili *online* sul sito della banca e liberamente consultabili: bilanci, documenti trimestrali o semestrali della stessa banca.

IN BASE AL GIUDIZIO OTTENUTO DALLA TUA BANCA COME TI DEVI COMPORTRARE?



GARANZIA DEI DEPOSITI

In caso di emergenza ci sono loro!

Il fondo interbancario di tutela dei depositi e il gemello per il credito cooperativo garantiscono conti correnti e depositi.

In Italia esistono due istituzioni: il **Fondo interbancario di tutela dei depositi** (www.fitd.it) per le banche e il **Fondo di garanzia dei depositanti** per le banche di credito cooperativo (www.fgd.bcc.it/) che si occupano di garantire che tu non debba rischiare troppo se la tua banca va a rotoli. **Fino a 100.000 euro i tuoi soldi sono al sicuro.** E questo vale per ogni depositante e per banca, per cui se hai 200.000 euro su un conto corrente cointestato con tuo padre la garanzia è di 200.000 euro, se tu hai 100.000 euro in una banca e 100.000 euro in un'altra banca la garanzia è per 200.000 euro. Viceversa, se hai 200.000 euro in due conti diversi presso una sola banca intestati solo a te, la garanzia vale solo per 100.000 euro.

La garanzia non copre solo il conto corrente, ma sono coperti pure gli assegni circolari e i titoli ad essi assimilati, i depositi vincolati, i certificati di deposito nominativi e i libretti di risparmio nominativi. Anche gli interessi sono inclusi, mentre non sono coperti da garanzia i soldi che hai su una carta prepagata, a meno che non le sia associato un codice *Iban*.

Poi ci sono altre tutele che riguardano i cosiddetti *saldi temporanei elevati*: si tratta di casi che sono giudicati degni di tutela anche se sfiorano i 100.000 euro. Quali sono? Pensa per esempio se vendi casa (nel senso di una abitazione, non vale se vendi un capannone), quei soldi sono tutelati. Lo stesso vale per il Tfr, la liquidazione, una eredità, un assegno di invalidità, un assegno divorzile, il denaro che ricevi da un'assicurazione e gli indennizzi a seguito di un reato contro la persona di cui sei stato vittima. Ovviamente l'espressione *saldi temporanei elevati* dice tutto anche sulla durata della garanzia: 9 mesi dall'accredito dei soldi. Poi svanisce. Quindi se vendi casa o ti sbrighi a comprarne una nuova o ti conviene mettere i soldi eccedenti i 100.000 euro altrove entro 9 mesi.

Sempre in termini di tempistica: il rimborso è previsto entro 7 giorni lavorativi dal giorno in cui si producono gli effetti del provvedimento di *liquidazione coatta amministrativa*, cioè via libera al fallimento della banca, il che potrebbe lasciarti comunque per un po' in una situazione di *black out*. C'è di buono che almeno il rimborso è automatico: non devi fare richiesta.

QUANTO VISTO È LA REGOLA... MA DIFFICILMENTE CI SI ARRIVA

La garanzia di 100.000 euro c'è, ma è fatta in modo che scatti solo in casi di catastrofe: il fondo interbancario farà di tutto per salvare la banca e non dover intervenire. Prima di arrivare al risarcimento si applica il cosiddetto *Schema volontario di intervento* che ha lo scopo di risanare la banca per esempio sostenendone le attività in attesa del risanamento. Evitare la distruzione della banca è, infatti, spesso la soluzione meno costosa. ■

TUTTE LE BANCHE SONO ASSICURATE, MA...

...se vuoi l'elenco lo trovi qui: www.fitd.it/Chi_Siamo/Banche_conorziate e qui www.fgd.bcc.it/anabi/default.asp, se la tua banca è una Banca di credito cooperativo.

Il conto Bancoposta ha per garanzia il fondo *Patrimonio BancoPosta* che gestisce la liquidità raccolta sui conti correnti postali e investe i soldi in titoli governativi dell'area euro e in titoli garantiti dallo Stato italiano.

QUANTI SOLDI NEL FONDO INTERBANCARIO?

L'ultimo bilancio disponibile è quello del 2019. Il fondo aveva in cassa 1,605 miliardi di euro di cui 1,537 in titoli e il resto in depositi bancari e postali. Il dato è in crescita rispetto al valore di un anno fa, e questo nonostante il 2019 si sia concluso con una perdita di quasi 768 milioni di euro su cui ha pesato il sostegno dato a Popolare di Bari per cui è stato creato un fondo di 336 milioni di euro e a Carige la cui partecipazione è stata svalutata di 436 milioni. D'altro canto, nello stesso periodo sono comunque entrati 616,66 milioni di contributi dalle banche facendo crescere la sua "dotazione finanziaria".

Chi controlla le banche?

Vediamo che cosa fanno Banca d'Italia e Bce per i correntisti e se si possono dormire (o meno) sonni tranquilli.

La corsa agli sportelli è tipica di quando si crea panico tra i correntisti di una banca ed è capace di portare essa stessa al fallimento della banca. È un classico dei tempi andati e del cinema (La vita è meravigliosa, Mary Poppins...), ma, in tempi più recenti, è sempre stata evitata (almeno nei suoi effetti più duri) o dagli interventi delle Banche centrali che hanno dato liquidità alle banche (pensa in Grecia) o dall'imposizione di limiti ai prelievi (pensa al famoso "corralito" in Argentina nel 2001).

Il crack del Banco Ambrosiano è uno dei più gravi casi di mal funzionamento del sistema bancario in Italia. Risale oramai a quasi 40 anni fa (la banca fu posta in liquidazione nel 1982). Le sue attività e passività furono poi acquisite dal Nuovo Banco Ambrosiano, creato apposta per risolvere la crisi grazie all'intervento di altre sette banche.

Premessa importante: la prima tutela dei tuoi risparmi passa senz'altro da ciò che fai tu a favore di te stesso; l'attenzione che presti (anche leggendo queste pagine) a mettere i soldi in una banca che sia il più possibile sana e affidabile è il primo passo fondamentale per dormire sonni tranquilli. Poi lo Stato ha previsto tutta una serie di controlli che dovrebbero aiutarti per questo scopo; ci sono, infatti, norme (come il Testo unico bancario in Italia) e istituzioni (come la Banca d'Italia e la Banca centrale europea - Bce) che dovrebbero tutelare la stabilità di tutto il sistema ed evitare situazioni incresciose come la corsa agli sportelli che tanti problemi generava fino all'inizio del secolo scorso. Tu, però, fatti un affidamento ragionato.

ECCO A COSA SERVE UNA LAUREA IN CONTABILITÀ

Sui tuoi risparmi vegliano la Bce (se la tua banca è molto grande e, quindi, se un suo fallimento potrebbe creare problemi in più Paesi europei) e la Banca d'Italia (se la tua banca ha rilevanza solo nazionale). In mano queste istituzioni hanno grosso modo tre strumenti. Il primo è la creazione di regole, entro cui incanalare i comportamenti delle banche. Il secondo è la raccolta continua di informazioni come i dati contabili e amministrativi a cui si possono accompagnare dei controlli ispettivi per verificare che i dati siano corretti (cosiddetta vigilanza *microprudenziale*). Lo scopo di questa raccolta è essere pronti a intervenire direttamente sul comportamento della banca fino a condizionarne l'attività. Il terzo strumento è il monitoraggio di come va l'economia nel suo complesso, per intervenire prima che uno *shock* sistemico possa mandare a gambe all'aria tutto il mondo bancario facendolo venir giù come un castello di carte (cosiddetta vigilanza *macroprudenziale*).

LA VIGILANZA FUNZIONA?

Da un lato diciamo di sì, perché finora i casi in cui i correntisti han rischiato le penne sono pochi: dal 1987 a oggi il *Fondo interbancario* (che protegge i correntisti delle banche maggiori) è intervenuto solo 15 volte per salvare la ghirba ai correntisti e solo in due casi minori (pari al 3% dei soldi che ha messo nei suoi interventi) ha dovuto rimborsare direttamente i depositanti. Da un altro lato, invece, siamo tentati di dire di no, perché in tutti questi anni non sono mai mancati gli scandali e neppure le banche che, pur non chiudendo i battenti, hanno dato dispiaceri a molti azionisti piccoli risparmiatori. Le grandi banche, infatti, fin qui sono passate di rado da dei fallimenti veri e propri (vedi a fianco per il *Banco Ambrosiano*), girandoci solo intorno. Pensa al caso recente di Mps che ha ingoiato miliardi di aiuti di Stato, o a Carige, più indietro nel tempo e sempre in tema di grandi istituti, pensa al Banco di Napoli che 25 anni fu inglobato nel Sanpaolo. Tuttavia, forse siamo noi che abbiamo aspettative troppo alte: pretendere che la vigilanza sul sistema possa eliminare ogni rischio è forse chiederle troppo. Fare la banca è una attività d'impresa e le imprese possono fallire. Ecco perché all'inizio insistevamo tanto sul fatto che tu devi essere il primo a tutelare te stesso facendo scelte accurate. ■

CONTI CORRENTI A 5 STELLE

Conti sicuri e senza pagare troppo

Come scegliere un conto corrente “a cinque stelle”, senza farsi spennare dai costi? Ecco le migliori opzioni.

Abbiamo ipotizzato 3 diversi utilizzi del conto: uno per gestire i pagamenti quotidiani, uno anche per investire e uno per “parcheggiare” al sicuro parte del tuo capitale. Per ciascun profilo trovi il miglior conto per ciascuna delle banche a 5 stelle, ma anche il conto più economico in assoluto. In questo modo puoi vedere, a colpo d’occhio, quanto ti costa la sicurezza: per il primo profilo ti costa, nel migliore dei casi, 94 euro (con BccForWeb incassi 51,8 euro, mentre il conto a cinque stelle più economico ti costa 42,2 euro). E se scegli altri conti a 5 stelle, la differenza può salire a oltre 240 euro l’anno! Le cifre si alzano se, oltre a gestire le spese quotidiane, usi il conto per investire, come vedi dal secondo profilo: la differenza può arrivare anche a quasi 450 euro. Ma anche se usi il conto solo per “parcheggiare” al sicuro un gruzzoletto, come nel terzo profilo, la differenza tra un conto e l’altro si sente. Sia chiaro, non c’è nulla di male a pagare per la sicurezza, ma con tre regole. Primo, deve essere una scelta consapevole. Secondo, anche tra le banche a 5 stelle, i costi cambiano parecchio: a parità di sonni tranquilli, perché pagare di più? Terzo, le variabili in gioco nel calcolare il costo sono tante: se non ti riconosci in nessuno dei tre profili, vai sul sito, alla sezione *Risparmiare*>*Conti correnti* e trova il conto su misura per te. ■

Banca e conto corrente	Costo annuo	Banca e conto corrente	Costo annuo
<i>Profilo 1: per chi usa il conto corrente solo per gestire le spese quotidiane</i>			
Credito Coop. Brescia – Conto Online Web	42,2	Banca Agricola Pop. Ragusa – Conto Easyweb	124,98
Unicredit – My Genius (attivazione online)	50,17	Bcc Casalgrasso e Sant’Albano Stura – C. Web	128,58
Credito Valtellinese – Conto Creval	52,2	BCC di Leverano – Conto Corrente Accr. Emol.	133,68
FinecoBank – Conto Fineco	69,6	CRA Castella Grotte Cr. Coop. – Conto inLinea	148,68
Banco di Sardegna – Offerta on demand	98,7	Banca Santa Giulia – Conto Corrente Fortuna	149,9
Credifriuli Credito Coop. – Conto Melograno Web	108,2	BCC dell’Alto Tirreno della Calabria-Verbicaro – CC Servizio con Canone Consumatori	154,14
Banca Malatestiana C. Coop. – Conto Web BM	120,73	CR di Asti – Conto 27	190,7
Banca Mediolanum – Conto Mediolanum	124,2	Biver Banca – Conto 27	190,7
Con il conto corrente più conveniente BccForWeb Altroconsumo guadagni invece			51,8
<i>Profilo 2: per chi usa il conto corrente anche per investire, tutto con un’unica banca</i>			
FinecoBank- Conto Fineco	475,47	Banca Agricola Pop. Ragusa – Conto Easyweb	751,12
Unicredit - My Genius (attivazione online) + Modulo Investimento Platinum	557,02	Banco di Sardegna – Offerta on demand	765,85
Banca Mediolanum – Conto Mediolanum	586,7	Credito Coop. Brescia – Conto Online Web	772,7
Fideuram – Conto Fideuram One	664,02		
Il conto corrente più conveniente, il Conto Widiba di Banca Widiba, ti costa			326,7
<i>Profilo 3: per chi usa il conto corrente solo per depositare al sicuro una parte del capitale</i>			
Banca Malatestiana C. Coop. – Conto Web BM	31,98	Credifriuli Credito Coop. – Conto di Base	74,2
Unicredit - My Genius (attivazione online)	34	BCC di Leverano – Conto Base generico	74,2
Fideuram – Conto di base	34,2	Banca Agr. Pop. di Ragusa – Conto di Base	76,2
Bcc Casalgrasso e Sant’Albano Stura – C. Base	34,2	CR di Asti – Conto di Base	76,2
Credito Coop. Brescia – Conto Online Web	34,2	Biver Banca – Conto di Base	76,2
Banca Santa Giulia – Conto di Base	64,2	FinecoBank- Conto Fineco	81,6
Banco di Sardegna – Offerta on Demand	70,2	BCC Alto Tirreno Calabria-Verb. – Conto Base	82,2
CRA Castella Grotte Cr. Coop. – Conto di Base	70,2	Banca Mediolanum – Conto di Base	94,2
Credito Valtellinese – Conto Creval	70,2		
Con il conto corrente più conveniente SI Conto di Banca Sistema guadagni invece			76,8

Condizioni al 10/12/20. Per ogni banca, abbiamo considerato il conto più economico tra quelli per clientela privata. Nel profilo 2 abbiamo considerato solo le banche che ti danno accesso, per gli investimenti, a tutti i mercati indicati qui a lato, per questo il numero di banche è inferiore a quello del profilo 1. Per Fineco, ci sono profili commissionari meno costosi per le compravendite di titoli, ma sono accessibili solo con un numero annuo di operazioni più alto rispetto a quello del nostro profilo. Nel profilo 3 trovi indicati molti conti “di base”, adatti per chi ha redditi bassi (in questo caso i costi sono ancora più contenuti) ma che in realtà possono essere aperti da tutti (con il limite, però, di poterne aprire uno solo). Hanno un’operatività molto limitata, ma per questo profilo non è un problema.

I TRE PROFILI DI ANALISI

Profilo 1, uso del conto corrente solo per le spese quotidiane. 1 intestatario, 1 bancomat, usa internet. 13 accrediti stipendio/pensione, domiciliazione di 18 bollette, 8 prelievi bancomat di altre banche, 15 bonifici *online* verso altre banche. Giacenza 7.000 euro.

Profilo 2, uso del conto corrente anche per investire. Oltre alle ipotesi del profilo 1, abbiamo considerato i seguenti investimenti (dove possibile, via internet). **Azioni italiane e Etf.** 5 compravendite annue da 5.000 euro ciascuna; valore medio del portafoglio: 50.000 euro. **Azioni estere.** Considerati quattro gruppi di azioni: francesi, tedesche, britanniche e statunitensi. Per ciascun gruppo valgono le seguenti ipotesi: 2 compravendite l’anno da 2.500 euro ciascuna; valore medio del portafoglio di azioni: 5.000 euro. **Obbligazioni italiane.** 2 compravendite annue da 5.000 euro ciascuna; valore medio del portafoglio: 10.000 euro.

Profilo 3, uso del conto corrente solo come “riserva”. Depositi 30.000 euro e li lasci parcheggiati lì, senza usare il conto in alcun modo.

Conti deposito a prova di crisi

Con la valanga di liquidità in circolazione e tassi d'interesse praticamente azzerati, scegliere un conto deposito "a prova di crisi" non è così semplice. Ma ti aiutiamo noi.

Le condizioni dei conti cambiano di continuo: per restar aggiornato e non perderti delle occasioni, vai su www.altroconsumo.it/finanza alla sezione "Risparmiare". Lo stesso consiglio vale se vuoi investire cifre diverse dal nostro esempio: sul sito ti costruisci la classifica su misura per te.

In tabella trovi anche un esempio di investimento a 36 mesi, ma ricorda che al momento non ti consigliamo di vincolare i tuoi soldi oltre i due anni.

Alcune delle condizioni indicate in tabella sono relative a promozioni valide solo per un certo periodo. Al momento in cui andiamo in stampa non possiamo sapere se, e come, saranno prolungate; puoi però saperlo consultando il nostro sito.

SICURO CHE PIÙ SICURO NON SI PUÒ

Certo i conti deposito, così come i conti correnti, sono tra i prodotti più sicuri per i tuoi soldi, perché tutelati dal fondo interbancario, ma questo non è un buon motivo per scegliere un prodotto qualunque: incappare in un *default* non è mai un affare semplice, e come minimo devi mettere in conto lungaggini e scartoffie. Per non parlare, tra l'altro, del fatto che il fondo interbancario non ha certo risorse infinite, te ne parliamo a pagina 9. Se non vuoi correre assolutamente rischi di questo tipo, puoi aggiungere alla sicurezza del tipo di prodotto la sicurezza di una banca "a cinque stelle", così dormi sonni doppiamente tranquilli. Ma non è gratis.

RENDIMENTI MAGRI, ANZI QUASI NULLI

Complice il contesto economico e gli interventi delle Banche centrali, già il panorama dei tassi di interesse non è dei più ricchi. Se poi, per avere la "doppia sicurezza", limiti il campo di scelta alle banche a 5 stelle, i conti deposito tra cui scegliere si contano sulle dita di una mano. E il tasso di interesse che ti porterai a casa sarà modesto anche per scadenze relativamente lunghe, meno di quanto offerto dalle banche non a cinque stelle. La differenza è il costo che paghi per la sicurezza.

FACCIAMO DUE CONTI

Quant'è il costo? Dipende dalla cifra che investi e dalla durata – più alto è il capitale e più lunga la scadenza, più pagherai. Ipotizziamo per esempio che tu voglia investire 50.000 euro. Nella tabella trovi qual è il conto deposito più redditizio per investire a 6 mesi, 12 mesi, e così via: sono nella colonna *Miglior conto deposito sul mercato*. Nella colonna successiva, trovi il conto deposito più redditizio restringendo la scelta alle sole banche "ultrasicure". Nell'ultima colonna vedi, in soldoni, a quanto hai rinunciato. Supponiamo, per esempio, che tu investa per 18 mesi. Se scegli una banca "qualunque", puoi vederti restituire quasi 50.600 euro grazie all'1,35% lordo offerto da Aigis Banca (ex GBM Banca, www.aigisbanca.it). Se invece vuoi un conto a 5 stelle, devi "accontentarti" dell'1,2% lordo di Mediocredito Trentino Alto Adige (www.contorifugio.it), con cui ti riporti a casa circa 50.516 euro. Ecco che l'assicurazione ti costa circa 83 euro. Tanto o poco? Dipende dal valore che dai alle nottate senza pensieri, e questo sei solo tu a poterlo stabilire. ■

Durata	Miglior conto deposito sul mercato	Miglior conto deposito tra le banche a 5 stelle	Differenza (1)
6 mesi	Banca Progetto – Conto progetto con tasso promo: 1,25%	Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 6m 0,75%	141,87 euro
12 mesi	Aigis Banca – Conto Deposito + 12 mesi: 1,30%	Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 12m 1,10%	74 euro
18 mesi	Aigis Banca – Conto Deposito + 18 mesi: 1,35%	Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 18m 1,20%	83,25 euro
24 mesi	Guber Banca – Deposito102 vincolato 24 mesi: 1,25%	Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 24m 1,30%	163 euro (2)
36 mesi	Banca Ifis – Rendimax Family Top 3 anni: 2%	Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 36m 1,50%	555 euro

Tassi lordi. Condizioni in vigore il 23/12/20, ma ricordati che le banche possono cambiarle in ogni momento: rimani aggiornato sul nostro sito. (1) È la differenza tra quanto puoi guadagnare col miglior conto deposito in assoluto e quanto invece puoi guadagnare col miglior conto deposito tra le banche che hanno 5 stelle. Abbiamo ipotizzato un investimento di 50.000 euro per il tempo indicato nella prima colonna. (2) La differenza è comunque positiva, nonostante il tasso leggermente più basso di Guber Banca, perché quest'ultima ti sconta il bollo.

OBBLIGAZIONI A PROVA DI DEFAULT

Assicurarsi con i bond-cassaforte

Se temi il dissesto del sistema bancario, ecco i bond per te.

Temi che a crollare non sia solo la tua banca, ma tutto il sistema? Una soluzione è puntare sui *bond cassaforte*: obbligazioni emesse da enti sovranazionali che godono della *tripla A*, il giudizio di affidabilità massima emesso dalle agenzie di *rating*. Attento, però: devi tener conto di due condizioni. Prima condizione: devi capire esattamente da quale rischio vuoi assicurarti. Se ti fa paura un crac dell'Italia, ma pensi che il "sistema-euro" possa reggere, allora orientati sul primo dei due portafogli, composto da *bond* in euro. Se, invece, temi che sia tutto il Vecchio continente a crollare sotto i colpi della crisi, allora orientati sul secondo dei due portafogli, composto da obbligazioni emesse in "valute-rifugio". Seconda condizione: qualunque sia il portafoglio scelto, devi esser conscio del fatto che è un'assicurazione e come la polizza della tua auto anche questa "polizza" ha un costo. Il costo è dato dal rendimento negativo, cioè dalla probabilità (o in alcuni casi certezza) che alla fine recupererai meno di quanto hai investito. Partiamo dal primo portafoglio. Negli scorsi anni era composto solo da titoli a tasso variabile, così oltre al rischio cambio eviti anche il rischio-prezzo se vendi prima della scadenza. Viste le prospettive attuali, tuttavia, non ci aspettiamo rialzi dei tassi a breve, per questo oggi al *bond* con tasso variabile con scadenza 2024 abbiamo affiancato tre *bond* a tasso fisso (se ci avevi già seguito in passato, puoi comunque mantenere il *bond* a tasso variabile con scadenza 2022 che ti avevamo consigliato). Ma veniamo al rendimento, che come ti dicevamo è negativo: prendi per esempio il *bond* della *Bei* con cedola 0,875% e scadenza 2024. Se ci metti 10.000 euro, con un rendimento di circa -0,9% annuo, in tre anni e mezzo circa perdi il 3,15% del tuo investimento, cioè 315 euro. Insomma la polizza assicurativa non è gratis e rispetto a un anno fa il "costo" è aumentato parecchio: a te valutare se i tuoi timori sono tali da volerla comunque pagare. Un compromesso forse migliore può essere il secondo portafoglio: anche qui trovi rendimenti negativi, ma per cifre più contenute, perciò la "polizza" ti costa un po' meno. Hai, però, il rischio-cambio: sono valute che reggono bene in caso di crisi dei mercati, ma potrebbero anche perdere terreno. Analogamente al primo portafoglio, anche se avevi seguito il portafoglio di *bond* in valute-rifugio trovi delle novità: sono usciti dalla lista i *bond* di durata più breve, ma se già li hai li puoi mantenere fino alla loro scadenza. ■

IL TERZO PORTAFOGLIO?

Qualcuno di voi potrebbe ricordare che l'anno scorso consigliavamo anche un altro portafoglio, composto da valute con buone prospettive. Non lo trovi in tabella perché, ormai, gran parte delle valute che ti consigliamo coincidono con le valute-rifugio del secondo portafoglio. Fanno eccezione corona svedese, norvegese e yuan, ma per le prime due i rendimenti dei singoli *bond* sono ormai a livelli troppo bassi perfino per un'assicurazione, mentre per lo yuan sono difficili da reperire. Restano valute interessanti, ma in un portafoglio di investimenti diversificato e tramite il risparmio gestito, non come *bond*-cassaforte. Se avevi seguito questo portafoglio, cosa fare? Mantieni i titoli che già hai, per i nuovi acquisti punta sul portafoglio in valute-rifugio.

Non devi necessariamente comprare tutti i titoli che compongono il portafoglio che hai scelto (specialmente se la cifra che hai deciso di "assicurare" non è elevata). Può anche bastare, per esempio, un solo *bond* per ogni valuta.

I DUE PORTAFOGLI CASSAFORTE

Titolo	Isin	Prezzo	Rend. netto annuo	Titolo	Isin	Prezzo	Rendimento netto annuo
Portafoglio n° 1 (per chi teme un default dell'Italia ma non dell'euro)				Portafoglio n° 2 (per chi vuole assicurarsi con valute-rifugio)			
Bei Green Bond 0,50% 15/11/23	XS1280834992	103,4	-0,9%	Bei Green Bond 2,125% 13/04/26 usd	US298785HD17	108,41	0,16%
Bei TV 15/07/24	XS1133551405	101,91	-0,66% (1)	B. Mond. (Birs) 1,875% 27/10/26 usd	US459058FT50	107,11	0,31%
Bei Sustain. 0,875% 13/09/24	XS1247736793	105,65	-0,87%	Bei Green Bond 2,375% 24/05/27 usd	US298785HM16	110,36	0,34%
Bei Sustain. 0,375% 15/05/26	XS1878833695	105,16	-0,71%	Iadb 2.375% - 07/07/2027 usd	US4581X0CY26	110,28	0,39%
(1) È a tasso variabile, paga cedole trimestrali legate al tasso Euribor 3 mesi con una cedola minima pari a 0; il rendimento che trovi in tabella è stato calcolato ipotizzando da qui a scadenza un Euribor 3 mesi fermo sui livelli attuali (-0,54%). Il rendimento ex-post di questo titolo dipenderà, quindi, dall'andamento dell'Euribor, non può essere noto con certezza oggi.				Bei 1,9% 26/01/26 jpy	XS0241594778	110,76	-0,64%
				Bei 2,15% 18/01/27 jpy	XS0282506657	114,11	-0,59%
				Bei 1,5% 02/08/24 chf	CH0188927450	107,35	-0,97%
				Bei 1,625% 02/04/26 chf	CH0180006113	111,27	-0,86%

Una cassaforte Oltralpe

In Italia, come visto prima, non mancano le banche supersicure. Ma se quello che temi, però, sono gli effetti della crisi economica legata al Covid o addirittura un default dell'Italia puoi pensare di depositare il tuo denaro in una banca svizzera. Sono sicure?

Anche nel caso delle banche svizzere usiamo gli indici Common equity tier 1 (CeT1 ratio) e il Total capital ratio per valutarne la solidità. Anche qui, nella formulazione del nostro giudizio teniamo conto della periodicità con cui vengono rese note le informazioni, cioè se vengono pubblicate una o più volte l'anno (meglio). In alcuni casi teniamo anche conto dell'appartenenza a un gruppo più grande.

FAI ATTENZIONE AL FISCO

Non pensare di sfuggire al fisco italiano: anche se porti il denaro in Svizzera dovrai, in determinate circostanze, qualcosa al fisco. Per esempio, se hai un conto corrente o un libretto con giacenza media annua superiore a 5.000 euro, dovrai pagare l'*l'vafe*. Quest'ultima è l'imposta che devono pagare all'*Agenzia delle entrate* tutti coloro che, pur risiedendo in Italia, detengono all'estero conti correnti, libretti di risparmio, attività finanziarie etc. È una quota fissa per i conti correnti, 34,2 euro, mentre è proporzionale per le attività finanziarie sui mercati (il 2 per mille annuo). Il pagamento avverrà dopo la compilazione del *Quadro RW* del *Modello Unico*.

In generale, lo stato di salute delle banche svizzere è buono: certo, i dati su cui abbiamo realizzato la nostra analisi non tengono ancora pienamente conto degli effetti della pandemia di *Covid-19* che ha colpito pure lì – i bilanci 2020 non sono ancora disponibili e, per avere i dati definitivi, occorreranno ancora mesi. Stando a quelli pubblicati fino a oggi, la maggior parte delle banche svizzere sembra “attrezzata” per sopravvivere alle difficoltà. Pochi, rispetto alla scorsa analisi, i cambiamenti nella classifica: guadagnano una stella *Banca Migros* e *Vontobel* (entrambe passano da 3 a 4 stelle), insieme a *Banque Cramer* (da 4 a 5), mentre *Pictet* ne perde una, passando da 5 a 4 stelle. *UBS Switzerland AG* resta ferma a un giudizio 2 stelle e si conferma il fanalino di coda della nostra classifica, mentre a ottenere il podio sono 7: il gruppo *Banca del Sempione*, *Banca Lombard Odier & Co*, *Banca Zarattini*, *Banque Cramer*, *PKB Privatbank sa*, *SYZ Bank* e *Union Bancaire Privée – UBP*. Ricordati, se porti il denaro in Svizzera, che avrai a che fare comunque con il fisco italiano, vedi qui a lato per più dettagli. ■

QUANTO SONO SICURE LE BANCHE SVIZZERE?

Banca o gruppo bancario	Punteggio attuale	Giudizio attuale
Banca Cantonale Grigione	193,0	****
Banca del Sempione sa (gruppo)	258,1	*****
Banca Lombard Odier & Co	209,3	*****
Banca Migros	159,2	****
Banca Popolare di Sondrio Svizzera (BPS Suisse)	175,8	****
Banca Zarattini e Co	248,2	*****
BancaStato (Banca dello Stato del Cantone Ticino)	150,1	****
Banque Cantonale Vaudoise	169,9	***
Banque Cramer	214,9	*****
Credit Suisse Bank	162,6	****
Credit Suisse Group	147,0	***
EFG Bank European Financial Group SA	160,3	****
Julius Baer	157,2	****
One Swisse Bank	197,6	****
Pictet Group	194,0	****
PKB Privatbank sa	236,2	*****
PostFinance	184,4	****
Raiffeisen Bank international	138,6	***
Società Bancaria Ticinese	193,0	***
SYZ Bank	220,7	*****
UBS Group	158,8	****
UBS Switzerland AG	124,5	**
Union Bancaire Privée - UBP	262,8	*****
Vontobel	157,5	****
Zürcher Kantonalbank (Banca Cantonale di Zurigo)	161,7	****

Punteggio e giudizio sono calcolati con gli ultimi *CeT1* e *Total capital ratio* disponibili all'8/12/2020. *One Swisse Bank* nasce dalla fusione di *Banca Arner* e *Geneva Swiss Bank*.

ANDARE ALL'ESTERO

Aprire un conto corrente all'estero è sempre possibile, ma...

...è spesso scomodo, soprattutto se vuoi farlo a distanza.

Vuoi portare i tuoi soldi all'estero perché non ti fidi del sistema Italia? Puoi farlo, basta solo che lo Stato sia al corrente del fatto che li hai trasferiti perché vuole essere certo che tu non sfugga alle tasse. Ma, cosa improbabile, a meno che tu non ti appresti a passare la dogana con delle mazzette (nel qual caso da 10.000 euro in su devi compilare una dichiarazione, pena multe salatissime, vedi www.adm.gov.it/portale/-/faq-dogane-accise#valuta), quando fai un bonifico i soldi sono automaticamente tracciati.

UN CONTO ALL'ESTERO? UN GRATTACAPO

Vediamo ora se all'estero vogliono i tuoi soldi. E qui iniziano i problemi. Non sempre è così facile aprire un conto oltrefrontiera. Senz'altro è facile in Svizzera. Attenzione, però. In primo luogo, in Svizzera vogliono essere certi della provenienza lecita dei soldi, quindi ti chiedono informazioni, e poi ti chiederanno di aprire un conto in presenza, poi puoi bonificare i soldi dall'Italia. In altri Paesi la cosa diventa ancora più difficile. Per esempio, la documentazione chiesta per aprire un conto in Francia comprende un domicilio nel Paese e/o le bollette di utenze in loco. Lo stesso vale per altri Paesi europei. Un'altra cosa a cui fare attenzione è che i costi all'estero possono essere più alti rispetto a quanto sei abituato. Prendi il caso del conto alle Poste svizzere (*Postfinance*). Da noi la Posta non costa molto. *Postfinance* ti chiede 5 franchi al mese se non ci metti almeno 25.000 franchi (o se non hai alcuni prodotti accessori) e comunque chiede 25 franchi al mese se hai il domicilio all'estero, che sono circa 300 euro l'anno.

UN CONTO ALL'ESTERO DALL'ITALIA

Grazie alle *Fintech* questo è ora possibile. Scarichi la tua *app* e poi ci metti i soldi. Ma attenzione. Non sempre si tratta di veri conti correnti bancari. Molto spesso si tratta di una sorta di carta prepagata con un *Iban*, quindi sono più che altro sistemi di pagamento. Ma torniamo ai conti correnti: finora sono poche le soluzioni disponibili per aprire un conto estero da casa. C'è *N26* (<https://n26.com/it-it>) che da tempo ti indicavamo se volevi aprire un conto tedesco *online*, ma sebbene resti tutelata dal *Fondo interbancario* tedesco e non da quello italiano, da quest'anno offre un *Iban* italiano e non più tedesco. C'è l'olandese *Bunq* (<https://www.bunq.com/it/>) che, però, ha dei costi più elevati rispetto a *N26* con la tutela del fondo interbancario olandese. Tieni conto che in ogni caso si tratta di conti dalla gestione semplice, utili più che altro per gestire i tuoi pagamenti. Infine, da quest'anno se apri un rapporto per compravendere azioni con il *broker* olandese *Degiro* i soldi che depositi per investire con *Degiro* finiscono su un conto presso la banca tedesca *Flatex Bank* sotto tutela del sistema di garanzia dei depositi tedesco (www.degiro.it/conto-deposito). Si tratta, però, di un conto che serve solo come appoggio al trading con *Degiro* (non lo puoi usare per fare dei pagamenti). ■

Ricorda che se metti sul conto estero più di 5.000 euro di giacenza media devi compilare il *quadro RW* quando fai la dichiarazione dei redditi per pagare l'*Ivafe* (il bollo sui conti esteri). Senza dover pagare alcunché sei comunque obbligato a compilare questo quadro anche se non superi i 5.000 euro di giacenza media nel caso in cui anche per un giorno soltanto ci depositi oltre 15.000 euro.

Anche la Banca di San Marino (www.bsm.sm/) prevede dei conti gestibili *online*. Si chiamano *B1* e *Bsmart*. Il fondo è protetto dal fondo di garanzia di San Marino (www.bscsm.sm/site/home/funzioni/altre-funzioni/fondo-di-garanzia-dei-depositanti/banche-aderenti.html); attenzione, però, che il piccolo Stato alle spalle della costa romagnola ha un *rating* secondo Fitch pari a *BB+* con *outlook negativo* proprio per riflettere le difficoltà delle banche del Paese, siamo in categoria "speculativa" (chi parla inglese trova qui i dettagli www.fitchratings.com/research/sovereigns/fitch-affirms-san-marino-at-bb-outlook-negative-09-10-2020).

Non ci sono solo i conti correnti...

...ma le alternative non sono mai strabilianti. Vediamo il caso di BoT, fondi monetari e libretti postali.

Evita le polizze vita: in genere hanno dei costi elevati e non sono prodotti concepiti per investimenti di breve periodo.

Maggiore è la durata di un *bond*, più alto è il suo rischio finanziario in caso di variazione dei tassi. Il motivo te lo spieghiamo con un esempio. Prendi due titoli emessi lo stesso giorno a 100 euro che ti danno una cedola del 5%, solo che uno (lo chiamiamo A) scade tra 3 anni e l'altro (lo chiamiamo B) scade tra 6 anni. A scadenza ti daranno 100 euro. Il rendimento è, in entrambi i casi, del 5% annuo. Passa un anno e i tassi sul mercato salgono al 6%. Li vuoi vendere entrambi. Quanto puoi incassare? Il titolo A nei due anni residui ti dà $5+5=10$ euro di interessi contro il $6+6=12$ euro di un titolo di nuova emissione. Perché tu possa trovare chi te lo compra dovrà rendere altrettanto (12%), per cui dovrai venderlo con uno sconto a 98 euro così che guadagnerà $100-98+5+5=12$ euro. Nel caso del titolo B hai $5 \times 5 = 25$ euro di cedole contro $6 \times 5 = 30$ euro di cedole sul mercato. Devi dare uno sconto maggiore, di $30-25=5$ euro e quindi lo venderai a 95 euro. Come vedi più un *bond* dura a lungo più rischi che cali il prezzo se lo vendi prima della scadenza.

Quando hai sul tuo conto corrente più di quanto serve per gestire la tua quotidianità, in genere parte la telefonata dell'impiegato della banca che ti fa delle proposte per impegnare i tuoi soldi. Questo per due motivi. Il primo è che la tua liquidità per la banca è un costo. Coi tassi a breve sottozero non ha molti modi di mettere i soldi a reddito, le banche non funzionano come Zio Paperone e non possono fare i tuffi nei dobloni accumulati nei forzieri, ma devono reimpiegarli. Secondo motivo: comunque sia anche i conti correnti più costosi per la clientela sono in realtà meno profittevoli per la banca di fondi e polizze. Perché venderti un semplice cono gelato alla vaniglia se possono farti pagare una coppa piena di guarnizioni? Poniamo, però, che tu voglia proprio tenere liquidi quei soldi per un motivo tuo (vuoi comprare casa a un figlio, comprare un'attività...). Bene, resisti alle profferte dell'impiegato e li tieni sul conto, ma sai che oltre i 100.000 euro non ti conviene farlo. Soluzioni? La più semplice è aprire un conto presso un'altra banca. Le altre passano per dei titoli di Stato a breve (i BoT), un fondo monetario, oppure per un libretto postale. Vediamo pro e contro.

TITOLI DI STATO A BREVE: CI PERDI

Comprare un BoT è una soluzione molto semplice: per decenni sono stati la scelta preferita dagli italiani per mettere via il loro denaro. Ma ora i tassi sono ridotti ai minimi termini. Pensa che a dicembre un BoT annuale con scadenza 14/12/21 è stato collocato con un rendimento lordo del -0,498%. In soldoni, con un tasso simile nel giro di un anno ci perdi circa 500 euro ogni 100.000 investiti. Non conviene.

FONDI MONETARI: POTRESTI COMUNQUE PERDERCI

I fondi monetari sono particolari fondi che investono in obbligazioni (*bond* societari, titoli di Stato) a brevissimo termine. In questo modo non hanno un elevato rischio di prezzi (il rischio dei prezzi delle obbligazioni aumenta con la loro durata, vedi qui a lato) e sono investimenti piuttosto sicuri. C'è un problema, però, se i rendimenti sui titoli a breve termine sono sottozero come abbiamo visto prima, non è che i fondi possono fare più di tanto. Certo, la bravura di un gestore e la sua capacità di diversificare su *bond* anche più rischiosi gli dà qualche margine di manovra, ma come una mucca fa tanto latte quanto ricco è il prato su cui pascola, così vale per i fondi. Se il prato, come abbiamo visto, è povero il latte non abbondierà. In più i fondi hanno dei costi che i titoli non hanno e questo è un ulteriore problema. In AF 1386 ti abbiamo indicato alcuni prodotti che si erano comportati benino in passato, ma anche i fondi ci sembrano problematici.

UN LIBRETTO POSTALE? CI PERDI GIUSTO IL BOLLO

Il libretto postale è una ulteriore possibilità di scelta. C'è di buono che sono garantiti dallo Stato italiano, quindi abbastanza sicuri. Non dà praticamente interessi (l'ordinario ti dà lo 0,001% lordo, cioè 74 centesimi netti ogni 100.000 euro versati, ma poi ci paghi 34,2 euro di bollo l'anno. ■

No: le monete d'oro non sono una alternativa al conto corrente

Nonostante possa essere una riserva di valore nel lungo periodo, l'oro ha un prezzo troppo ballerino per essere paragonabile a un conto corrente. In più, le monete non sono lo strumento migliore per investirvi.

A parlarne luccicano già gli occhi, vediamo insieme alcune delle principali tipologie di moneta d'oro da investimento. Innanzitutto, abbiamo la sterlina che ha un diametro di 22,05 mm, un peso di 7,9881 grammi e un contenuto in oro di 7,3224 grammi (in pratica sono 22 carati d'oro). Poi abbiamo il *Marengo* (6,4516 grammi, di cui 5,8064 di oro, 21,6 carati). Sono le monetine più piccole di uso comune. Il peso è rispettivamente circa un quarto d'oncia *troy* per la sterlina e un quinto per il marengo. Di misura più grande è il *Krugerrand*, moneta sudafricana da un'oncia *troy* di oro tonda tonda (sono 31,103 grammi d'oro per un peso complessivo della moneta di 33,933 grammi, anche qui siamo a 22 carati).

PRIMO PROBLEMA: DOVE LA COMPRI E A CHE PREZZO?

Se intendi comprare una moneta d'oro devi andare da un rivenditore autorizzato (l'elenco di quelli autorizzati lo trovi al link qui a fianco). Questo vedrai che esporrà due prezzi per la moneta, uno, più alto che è quello a cui ti vende la moneta, uno, più basso, che è quello a cui ti compra la moneta nello stesso istante. La differenza, quanto perderesti se subito dopo aver acquistato una moneta la cedessi di nuovo al venditore è il costo occulto di comprare monete d'oro. Per esempio, l'ultimo lunedì di dicembre abbiamo trovato che potevi nello stesso istante vendere un *Krugerrand* a circa 1.480 euro e riacquistarlo intorno ai 1.610 euro. La differenza di 130 euro è il costo occulto di comprare le monete d'oro, una percentuale che è l'8% del prezzo di vendita. Non poco (pensa che quando compri un titolo online paghi anche solo lo 0,19%), e si tratta di un dato comunque in linea con le prove su strada che abbiamo fatto in passato.

SECONDO PROBLEMA: IL PREZZO SALE E SCENDE

Ma poniamo anche che tu abbia deciso di sopportare le spese, poi hai in mano qualcosa il cui valore cambia nel tempo. Un'oncia d'oro a fine 2000 valeva circa 290 euro; dodici anni dopo era salita a quota 1.260, per poi ridiscendere a fine 2014 a 980 euro, ora siamo a circa 1.540 euro. Non è esattamente un investimento "tranquillo".

TERZO PROBLEMA: COME LE CONSERVI?

Poniamo che hai superato anche il secondo problema, ora hai il problema di dove tenere le monete d'oro. In casa dentro il vaso dello zucchero? In una cassaforte? In una cassetta di sicurezza in banca (il costo con Intesa parte da 45 euro l'anno)? Come vedi tutte queste situazioni hanno un costo che si aggiunge a quelli che abbiamo visto. Per questo se proprio vuoi investire in oro ti consigliamo un prodotto finanziario (vedi *AF 1393*). ■

Il carato è una misura della purezza dell'oro che c'è in un manufatto. 24 carati indica una purezza pari a 999,9/1.000, 22 carati indica una purezza pari a 916,667/1.000. Visto che l'oro è duttile e malleabile le monete in genere hanno 22 carati per renderle più resistenti.

Se decidi di recarti da un venditore di oro controlla che sia regolarmente autorizzato su <https://infostat.bancaditalia.it/GIAVAInquiry-public/oro.html>.

L'imposta sull'oro è come quella su qualsiasi investimento finanziario ed è pari al 26% del guadagno. Nel caso in cui tu non abbia una documentazione del prezzo d'acquisto si applica il 26% sul 25% del prezzo di vendita. Le minusvalenze sono compensabili.

Crediti marci, fine della tregua

Anche nel 2020 è proseguita la riduzione dei crediti “marci” nei conti delle banche. Ma nel 2021 sono in arrivo altri guai.

Dal 2015 al 2020 i crediti “marci” in Italia sono scesi dal 17% al 6% del totale dei crediti. Ma è ancora il doppio della media europea (3%).

COMBINATA DOPPIA DA PAURA

Nel 2021 entrano in vigore due norme. La prima: d'ora in poi sarà più facile che un credito venga definito *in default*, perché le banche dovranno classificare in questa categoria tutti i crediti non ripagati entro tre mesi, anche se per importi minimi (da 100 euro). La seconda: una volta classificato come “deteriorato”, un credito dovrà essere interamente svalutato entro date precise, finora poteva invece essere svalutato anche solo in parte – tieni conto che per una banca svalutare un credito è un costo. Norme che certo hanno lo scopo di far pulizia nei conti delle banche, ma che sono state pensate prima che scoppiasse la crisi *Covid*, che ne amplifica a dismisura gli effetti. Non a caso, le banche ne stanno chiedendo un rinvio, ma al momento in cui andiamo in stampa c'è stato solo un alleggerimento parziale, solo per alcuni mesi e solo per i crediti “in moratoria”.

Dei 225 miliardi di crediti ceduti che vedi indicati per il 2020, due terzi (150 miliardi) sono in mano a soli 6 operatori. Il che significa che le banche, dovendo far fronte a pochi interlocutori “forti”, riusciranno a spuntare prezzi bassi per cedere altri crediti.

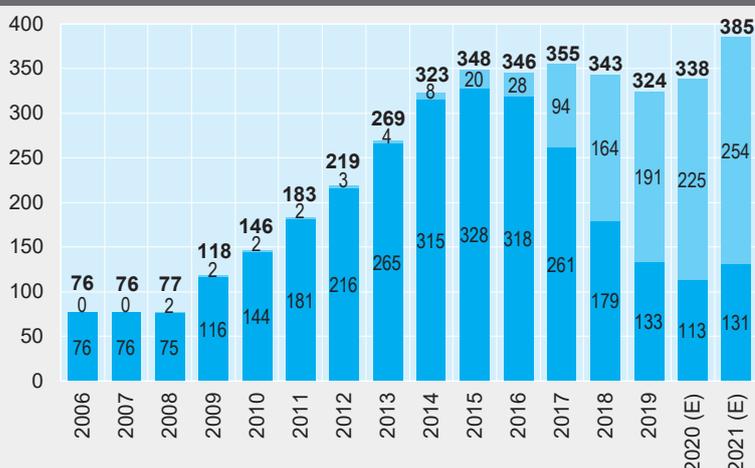
2020, PROSEGUE LA PULIZIA...

Se cinque anni fa i crediti “marci” – quelli che le banche non riescono a recuperare – avevano raggiunto picchi ben oltre i 300 miliardi di euro in Italia, la pulizia di bilancio ha portato i crediti problematici ancora presenti nel portafoglio delle banche a “soli” 133 miliardi a fine 2019. E anche il 2020 dovrebbe chiudersi con un nuovo miglioramento: le previsioni per l'anno che si sta chiudendo parlano di 113 miliardi. Ma non c'è troppo da festeggiare, anzi. Prima di tutto, la riduzione dei crediti a rischio nei conti delle banche è dovuta, in gran parte, alla cessione ad altri operatori (lo puoi vedere nel grafico qui sotto), non a una maggior capacità dei debitori di ripagare quanto dovuto: una conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, del fatto che l'economia italiana arranca e parecchio. Ma soprattutto, non c'è da festeggiare perché nel 2021 ci sono due elementi che ribalteranno completamente la tendenza: effetto-Covid e nuove norme.

...MA NEL 2021 SARÀ TUTTA UN'ALTRA STORIA

Per il momento, diversi interventi statali hanno “anestetizzato” gli effetti della crisi Covid sui conti delle banche: in particolare, le *moratorie* (la possibilità di rimandare il rimborso di mutui e prestiti) e le garanzie pubbliche sui prestiti hanno impedito che le difficoltà di molte famiglie e imprese si trasformassero in nuovi crediti “marci” nei conti delle banche. Ma quando queste misure d'emergenza finiranno, a metà 2021, i debiti non ripagati da chi ha perso il lavoro o la propria attività d'impresa finiranno di nuovo per essere classificati come “marci”. E tutto questo, proprio nell'anno in cui entreranno in vigore nuove norme che introdurranno nuovi paletti, e conseguenti costi, per le banche – te ne parliamo qui a lato. Tra Covid e nuove regole, insomma, un vero e proprio mix tossico. L'antidoto? Uno solo: scegliere una banca sufficientemente solida per reggere il colpo. ◆

CAMBIAMENTO DI ROTTA



Le barre più scure sono i crediti “marci” ancora presenti nei portafogli delle banche (in miliardi), le barre più chiare quelli ceduti dalle banche ad altri operatori. Il numero in alto è il totale. Nel 2021, aumenteranno.

BANCHE & BTP

Relazioni pericolose

Tassi sempre più bassi, e prezzi sempre più alti, per i BTP: una bomba a orologeria nei conti delle banche.

Se guardassimo solo al rischio-Italia, la crisi economica che porta lo Stato a incassare meno dalle tasse e a spendere di più in sussidi avrebbe dovuto tradursi in un aumento dei tassi di interesse dei BTP. E invece così non è stato, perché la valanga di liquidità messa in campo dalle Banche centrali ha "spianato" i tassi di interesse, compresi quelli dei nostri titoli di Stato. Per le banche, questo si è tradotto in un beneficio nei conti, perché i tassi calanti significano prezzi più alti per i BTP in portafoglio. L'effetto è stato, poi, amplificato dal fatto che, come puoi vedere nel grafico, le banche hanno via via incrementato l'importo dei titoli di Stato detenuti: se a fine 2017 erano scesi a meno di 350 miliardi, ora hanno sfiorato i 450 miliardi di euro. E tutto questo senza che, nel frattempo, le banche si siano particolarmente "corazzate" per far fronte a un eventuale calo dei prezzi: anche il rapporto tra l'importo dei titoli di Stato e l'intero capitale delle banche è schizzato verso l'alto, e oggi BTP & affini pesano per una volta e un quarto l'importo del capitale di tutte le banche italiane messe insieme!

Se a inizio anno i titoli di Stato italiani rendevano, in media, l'1,6% lordo, a fine 2020 il rendimento medio è sceso intorno allo 0,7%. L'indice che riassume il valore di tutti i titoli di Stato è salito, da inizio 2020, di circa il 9% - coerentemente con la durata media dei titoli che è circa 9 anni.

(1) In miliardi di euro. Non si tratta necessariamente di titoli emessi dallo Stato a cui appartengono le banche (per questo, per esempio, l'importo dell'Italia non corrisponde con quello del grafico qui sotto), ma in buona maggioranza sì.

NESSUNO IN EUROPA COME NOI

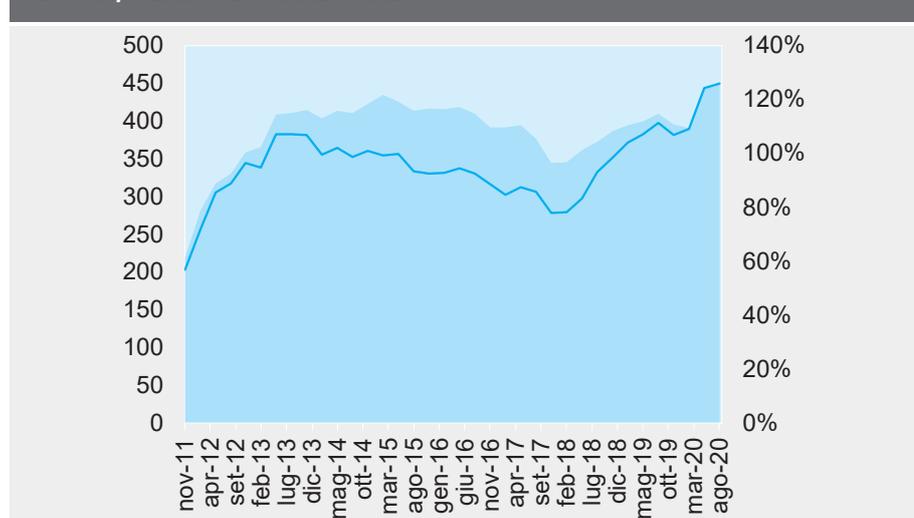
	Eurozona	Italia	Spagna	Germania	Francia
Titoli governativi detenuti dalle banche del Paese (1)	1735,8	525,8	269,5	287,2	271,2
Rapporto titoli di Stato / totale degli attivi delle banche	5,1%	13,8%	9,3%	3,2%	2,7%

E non è finita: l'esposizione italiana a un calo dei prezzi dei titoli di Stato non ha eguali negli altri Paesi europei, come puoi vedere nella tabella qui sopra. Considera che 525 miliardi di titoli, supponendo una loro vita media residua di 9 anni, significa quasi 50 miliardi di perdite per ogni 1% di rialzo dei tassi. Un motivo in più, se mai ce ne fosse bisogno, per scegliere con cura la banca a cui affidare i tuoi risparmi. ■

Certo, più volte in passato, gli acquisti delle banche sono serviti anche a stabilizzare il mercato controbilanciando le fughe degli investitori esteri in periodi di crisi. Ma la motivazione "patriottica" non attenua la rischiosità dell'esposizione attuale.

Le banche italiane hanno un terzo dei titoli di Stato di tutte le banche dell'eurozona: in Spagna, Francia e Germania le banche ne hanno poco più della metà rispetto a noi. Il divario tra noi e l'Europa si amplia se guardiamo al rapporto tra titoli di Stato e totale degli investimenti: è quasi il triplo della media europea, e oltre il quadruplo di quello delle banche tedesche e francesi.

NUOVI, PERICOLOSI RECORD



L'area colorata rappresenta l'ammontare (in miliardi, scala di sinistra) dei titoli di Stato italiani detenuti dalle banche del nostro Paese. I circa 450 miliardi attuali rappresentano un record, ma a rendere ancora più rischioso questo scenario è un altro elemento, e cioè il rapporto tra gli stessi titoli di Stato e il capitale delle banche (è la linea in grassetto; in percentuale, scala di destra). Dopo il calo tra fine 2017 e inizio 2018, anche questo rapporto è risalito a livelli mai visti nell'ultimo decennio: ora BTP & affini pesano per il 125% nel capitale delle banche.

E con una Sim, che rischi corro?

Tutti avete un conto in banca tramite cui fate anche i vostri investimenti. Alcuni di voi, però, non si limitano a questo, ma hanno scelto di appoggiarsi anche ad operatori diversi dalle banche come le Sim. Vediamo rischi e garanzie.

Controlla che la banca a cui si appoggia la tua Sim sia una della nostra lista, così saprai quanto è affidabile. La trovi specificata dentro la documentazione che ti ha fornito la Sim prima di diventare cliente.

Le Sim sono sostanzialmente di due tipi, quelle che fanno solo operazioni per conto della clientela, e quelle che arrotondano i propri guadagni operando anche in proprio. Queste ultime, se sbagliano investimenti, hanno più rischio di andare male.

Se compri i titoli in Borsa italiana attraverso *Directa* (www.directa.it) o, se compri fondi, tramite *Onlinesim* (www.onlinesim.it) o *Fondionline* (www.fondionline.it), sito di *Innofin*, giusto per citare solo alcuni degli operatori più famosi, non stai operando con una banca, ma con una Sim. La differenza principale è che una Sim, a differenza di una banca, non fa attività di intermediazione creditizia (insomma, non ci puoi accendere un mutuo e fare cose simili) ma si limita a darti consulenze sugli investimenti, gestirli, e darti la possibilità di acquistare fondi e titoli fai da te.

I MIEI SOLDI SONO AL SICURO DA UN FALLIMENTO DELLA SIM?

La risposta è sostanzialmente sì: quando tu apri un rapporto con una Sim e le consegni del denaro con un bonifico, ad esempio, lei tiene depositati i tuoi soldi in una banca in un “conto terzi”, ossia, i tuoi soldi, oltre a non stare presso la Sim sono chiaramente identificati come della clientela e non come soldi della Sim. Questo fa sì che, nel caso in cui la Sim fallisca tu non sarai creditore della Sim, perché i tuoi fondi depositati sul “conto terzi” sono soldi della clientela e, quindi, anche tuoi. C'è da dire, però, che i soldi vengono depositati in banca in un *conto omnibus*, ossia mescolati insieme ai soldi degli altri clienti. È compito della Sim tenere la contabilità distinta per ogni cliente. Se la Sim dovesse fallire non siamo certi che nel caos che ne segue non rischi qualche complicazione, anche per questo ti consigliamo comunque di far tesoro di quanto trovi qui a lato.

Infine, nel caso qualcosa sia andato storto, e per storto intendiamo il fatto che la Sim abbia commesso delle irregolarità con i tuoi soldi, magari usandoli per sé stessa, è previsto un ristoro (minimo) da parte del *Fondo nazionale di garanzia* (vedi riquadro) tramite il quale sono previsti rimborsi fino a 20.000 euro (un quinto, quindi, rispetto a quanto previsto dal fondo di garanzia sui conti bancari). ■

IL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

Il Fondo nazionale di garanzia (www.fondonazionaledigaranzia.it/) è stato creato ormai nel lontano 1991 (poi il legislatore ci è tornato sopra successivamente). Il suo scopo è la tutela dei crediti della clientela non solo delle Sim, ma di chiunque svolga attività di intermediazione mobiliare, quindi sono incluse anche società di gestione dei risparmi (le sgr che decidono gli investimenti dei fondi), fiduciarie e via dicendo. Il limite di indennizzo è solo di 20.000 euro per investitore e il fondo interviene solo dopo il decreto che dispone la liquidazione coatta amministrativa, la sentenza di “fallimento”, o l'omologazione di un concordato preventivo. Come vedi si tratta di uno strumento in cui la normativa è rimasta ferma nel tempo e che risulta meno agile di quello previsto per i conti correnti. Di fatto, se si deve aspettare una sentenza di fallimento potrebbe volerci molto tempo: anni dopo il *patatrack*.

Nome	Prezzo (1) al 24/12/2020	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
SETTORE FINANZIARIO						
Aegon	3.18 EUR	Amsterdam	-20.3	3/5	cessioni di attivi in Europa centro-orientale	=
Ageas	43.84 EUR	Bruxelles	-13.1	3/5	Moody's aumenta il rating	=
Axa	19.65 EUR	Parigi	-19.1	3/5	gli obiettivi per il 2023 non riservano sorprese	=
Banco BPM	1.81 EUR	Milano	-10.9	4/5	anche lo speculatore vendita	X
Bank of America	29.96 USD	New York	-20.5	3/5	incertezza per i prossimi trimestri	=
Barclays Bank	154.60 p.	Londra	-18.4	4/5	crescono difficoltà per attività nel Regno Unito	X
BBVA	4.10 EUR	Madrid	-15.4	4/5	si sono acuite le perdite nel 1° trimestre	X
Bca Mediolanum	7.06 EUR	Milano	-20.9	3/5	troppi rischi sul settore bancario italiano	X
BCP	0.12 EUR	Lisbona	-39.0	4/5	sopra le attese i risultati del 3° trim.	=
BlackRock	707.18 USD	New York	32.1	3/5	l'azione è di nuovo interessante	✓
BNP Paribas	43.80 EUR	Parigi	-17.3	3/5	conferma gli obiettivi per il 2020	✓
Generali	14.28 EUR	Milano	-20.5	3/5	società in comune con Accenture	=
ING	7.92 EUR	Amsterdam	-26.8	4/5	chiude altri 62 sportelli bancari in Belgio	=
Intesa Sanpaolo	1.91 EUR	Milano	-20.3	4/5	troppi rischi sul settore bancario italiano	X
Mediobanca	7.53 EUR	Milano	-24.6	4/5	secondo azionista vende un po' di azioni	X
Monte Paschi	1.05 EUR	Milano	-24.4	5/5	anche lo speculatore vendita	X
Santander	2.67 EUR	Madrid	-25.8	4/5	le difficoltà si accumulano	X
Société Génér.	17.27 EUR	Parigi	-44.6	4/5	risultati in ripresa nel 3° trimestre	=
UBS Group	12.53 CHF	Zurigo	9.0	2/5	prevede acquisti di azioni nel 2021	✓
Unicredit	7.69 EUR	Milano	-42.3	5/5	troppi rischi sul settore bancario italiano	X
Unipol	3.88 EUR	Milano	-27.7	5/5	controllata Bper frena su fusione con altra banca	=
UnipolSai	2.20 EUR	Milano	-11.5	5/5	istruttoria Antitrust per danni Rc auto	=
Zurich Insur.	367.10 CHF	Zurigo	-2.6	3/5	acquisizione nel ramo danni	=
BENI DI CONSUMO						
adidas Group	291.80 EUR	Francoforte	0.4	2/5	torna a generare utili nel 3° trimestre	X
BasicNet	3.88 EUR	Milano	-24.1	2/5	vendite marchi del gruppo 9 mesi: -21,8%	=
Brun. Cucinelli	36.30 EUR	Milano	11.8	2/5	-29,6% il fatturato nel 1° semestre	X
De'Longhi	26.10 EUR	Milano	39.6	2/5	bonus straordinario per dipendenti	X
Geox	0.79 EUR	Milano	-33.4	2/5	vendite primi 9 mesi dell'anno: -33,2%	X
Inditex	25.95 EUR	Madrid	-17.2	3/5	nonostante il rialzo delle previsioni	X
Kimberly-Clark	133.89 USD	New York	-8.5	2/5	3° trimestre deludente	=
L'Oréal	302.30 EUR	Parigi	15.8	3/5	fatturato torna a crescere nel 3° trim. (+1,6%)	X
LVMH	496.45 EUR	Parigi	21.2	3/5	-7% il fatturato nel 3° trimestre	X
Moncler	48.21 EUR	Milano	18.2	3/5	primo semestre in perdita	X
Procter&Gamble	137.72 USD	New York	2.6	2/5	"dopata" da domanda di prodotti per le pulizie	X
Reckitt Benck.	6494.00 p.	Londra	2.4	3/5	3° trimestre sopra le attese	=
Salv. Ferragamo	15.42 EUR	Milano	-18.7	2/5	il Covid-19 pesa sui risultati	X
Sioen	22.10 EUR	Bruxelles	-2.0	3/5	famiglia Sioen vuol lanciare Opa sul titolo	=
Tod's	28.20 EUR	Milano	-31.9	2/5	fatturato primi 9 mesi: -33,2%	X
Van de Velde	22.40 EUR	Bruxelles	-17.7	3/5	torna a distribuire un dividendo	=
Zignago Vetro	13.80 EUR	Milano	12.7	2/5	primi 9 mesi 2020, utile: -31,7%	=
ALIMENTARI E BEVANDE						
AB InBev	58.25 EUR	Bruxelles	-20.8	3/5	nessun acconto sul dividendo	=
Autogrill	5.47 EUR	Milano	-42.2	3/5	cede le attività in Spagna	X
Bell Food Group	237.50 CHF	Zurigo	-8.6	2/5	ben armato per far fronte alla crisi	=
Campari	9.20 EUR	Milano	11.8	2/5	terzo trimestre chiude in crescita	=
Coca - Cola	53.44 USD	New York	-8.1	2/5	limita al 6% il calo del fatturato nel 3° trim.	=
Danone	53.64 EUR	Parigi	-25.3	3/5	annuncia ulteriori risparmi per il 2023	X
Diageo	2914.00 p.	Londra	-11.8	2/5	l'esercizio 2020/21 è iniziato bene	=
Kraft Heinz Co	34.98 USD	Nasdaq	5.4	4/5	beneficia dei consumi a domicilio negli Usa	=
Mondelez Int.	57.85 USD	Nasdaq	-2.1	3/5	cerca di rilanciare la sua gamma di prodotti	X



Nome	Prezzo (1) al 24/12/2020	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
Nestlé	101.24 CHF	Zurigo	-2.4	2/5	+4,9% il fatturato nel 3° trimestre	=
DISTRIBUZIONE						
Ahold Delhaize	23.46 EUR	Amsterdam	7.2	3/5	accordo con i sindacati sulle pensioni negli Usa	✓
Carrefour	13.64 EUR	Parigi	-8.2	3/5	acquista il marchio Bio c' Bon (prodotti bio)	=
Sainsbury	226.70 p.	Londra	-3.2	3/5	rinuncia a vantaggi fiscali beni immobiliari	✗
Walmart	143.50 USD	New York	11.1	2/5	3° trimestre eccellente	=
SALUTE E FARMACIA						
Abbott	108.35 USD	New York	14.7	3/5	la situazione è migliorata	=
Alcon	57.38 CHF	Zurigo	2.6	3/5	rialza la testa nel 3° trimestre	=
Amplifon	33.24 EUR	Milano	28.6	3/5	ridefinisce struttura societaria	✗
AstraZeneca	7223.00 p.	Londra	-8.4	3/5	acquista la società americana Alexion	✗
Bayer	48.27 EUR	Francoforte	-31.7	4/5	3° trimestre ancora in perdita	=
Diasorin	167.40 EUR	Milano	43.3	2/5	dichiarato legittimo accordo con San Matteo	✗
Eli Lilly	166.66 USD	New York	18.0	3/5	solide previsioni per il 2021	=
EssilorLuxott.	128.65 EUR	Parigi	-6.4	2/5	praticamente azzerato utile semestrale	✗
GlaxoSmithKline	1332.60 p.	Londra	-26.7	3/5	prospettive confermate	✗
LivaNova	67.42 USD	Nasdaq	-18.6	3/5	cede a Gyrus capital le valvole cardiache	✗
Medtronic	114.03 USD	New York	-6.2	3/5	2° trimestre 2020/21 sopra le attese	✓
Merck	80.14 USD	New York	-17.7	3/5	acquisizione di Oncolmmune	=
Novartis	78.57 CHF	Zurigo	-12.5	3/5	attesi diversi nuovi prodotti da qui al 2026	✓
Novo Nordisk B	426.00 DKK	Copenaghen	11.9	4/5	beneficia ripresa visite ambulatoriali nel 3° tr.	=
Pfizer	37.27 USD	New York	-5.1	3/5	rialzo del 3% del dividendo trimestrale	✓
Philips	44.00 EUR	Amsterdam	1.9	3/5	acquista l'americana BioTelemetry	✗
Recordati	44.29 EUR	Milano	19.4	2/5	acconto su dividendo di 0.5 euro per azione	=
Roche GS	301.50 CHF	Zurigo	-1.5	3/5	3° trimestre incolore	=
Sanofi	78.34 EUR	Parigi	-10.5	3/5	vaccino contro il Covid-19 pronto entro fine 2021	✓
Teva Pharma	9.83 USD	New York	-11.0	4/5	3° trim. in rosso a causa di una svalutazione	=
ENERGIA E SERVIZI ALLE COLLETTIVITÀ						
A2A	1.27 EUR	Milano	-20.3	4/5	da soci LGH arriva richiesta di fusione	=
ACEA	17.02 EUR	Milano	-4.4	4/5	ricavi in crescita e utile stabile nei 9 mesi	=
Astm	20.20 EUR	Milano	-27.6	5/5	controllata l'itinerario ottiene commessa a New York	✗
Atlantia	14.59 EUR	Milano	-30.6	5/5	Aspi valorizzata meno delle attese del gruppo?	✗
BP	263.00 p.	Londra	-44.7	3/5	prudente sul livello d'attività nei prossimi mesi	=
Chevron	85.33 USD	New York	-31.8	2/5	3° trimestre in utile	=
EDP	5.18 EUR	Lisbona	45.4	3/5	-8% utili primi 9 mesi dell'anno, come previsto	=
EDP Renováveis	22.30 EUR	Lisbona	119.4	3/5	-7% utili primi 9 mesi 2020, ma sopra le attese	=
Enel	8.27 EUR	Milano	20.1	3/5	cederà a Macquarie il 40-50% di Open Fiber	=
Engie	12.60 EUR	Parigi	-13.8	3/5	continua il programma di cessioni	✓
ENI	8.58 EUR	Milano	-34.6	3/5	espande presenza negli Emirati Arabi Uniti	=
Exxon Mobil	41.60 USD	New York	-41.6	3/5	pesanti svalutazioni di attivi nel petrolio	=
Iberdrola	11.47 EUR	Madrid	29.2	3/5	punta su nuovi mercati e nuovi settori	=
Iren	2.11 EUR	Milano	-21.0	3/5	estende pagamenti elettronici a servizi idrici	=
Italgas	5.12 EUR	Milano	-4.0	3/5	Moody's e Fitch confermano rating	=
National Grid	857.20 p.	Londra	-10.5	3/5	incertezza sulle nuove tariffe nel Regno Unito	=
Naturgy	18.77 EUR	Madrid	-12.0	3/5	rinegozia contratti nel gas	=
R.Dutch Shell A	14.88 EUR	Amsterdam	-41.1	4/5	nuova svalutazione (calo delle previsioni)	=
Repsol	8.35 EUR	Madrid	-35.6	3/5	crescenti difficoltà nella raffinazione	=
Saipem	2.16 EUR	Milano	-49.4	5/5	in arrivo riassetto nell'azionariato?	=
Snam	4.60 EUR	Milano	3.5	3/5	alleanza con Linde per idrogeno verde	=
Tenaris	6.71 EUR	Milano	-33.9	4/5	nuovi investimenti in Texas	✗
Terna	6.16 EUR	Milano	8.0	3/5	punta su tecnologia per rafforzare la rete	=
Total	35.89 EUR	Parigi	-21.8	3/5	buon 3° trimestre	=

Nome	Prezzo (1) al 24/12/2020	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
Veolia Envir.	19.86 EUR	Parigi	-14.8	3/5	Suez continua a opporsi all'Opa di Veolia	=
CHIMICA						
Air Liquide	134.50 EUR	Parigi	9.2	2/5	beneficia della presenza nell'idrogeno	✓
BASF	64.86 EUR	Francoforte	1.9	3/5	in perdita nel 3° trimestre	=
Solvay	97.12 EUR	Bruxelles	-3.5	3/5	conta su una ripresa nel 4° trimestre	=
SETTORE AUTOMOBILISTICO						
BMW	73.13 EUR	Francoforte	4.9	3/5	vendite e redditività diminuiranno nel 2020	=
Brembo	10.92 EUR	Milano	-1.0	3/5	3° trim. 2020 in linea con quello del 2019	✗
CNH Industrial	10.37 EUR	Milano	3.7	4/5	primi nove mesi dell'anno in perdita	=
Daimler	58.56 EUR	Francoforte	20.7	3/5	beneficia della ripresa del mercato cinese	=
FCA	14.69 EUR	Milano	8.8	5/5	3° trimestre in forte crescita	✗
Ferrari	186.65 EUR	Milano	23.7	2/5	3° trimestre in crescita	✗
Michelin	105.50 EUR	Parigi	-1.3	3/5	rivede al rialzo gli obiettivi per il 2020	=
Peugeot	22.74 EUR	Parigi	4.2	3/5	resta redditizia nel 1° sem. nonostante Covid	=
Piaggio	2.70 EUR	Milano	0.8	2/5	presentato in anteprima nuovo Piaggio Beverly	=
Pirelli	4.40 EUR	Milano	-15.6	4/5	terzo trimestre in crescita	=
Renault	36.60 EUR	Parigi	-15.4	4/5	perdita storica nel 1° semestre 2020	=
Tesla	661.77 USD	Nasdaq	608.3	4/5	entrerà nell'indice S&P 500	✗
Volkswagen	169.30 EUR	Francoforte	0.6	4/5	torna a generare utili nel 3° trimestre	=
Volkswagen VZ	152.48 EUR	Francoforte	-10.2	4/5	torna a generare utili nel 3° trimestre	=
SIDERURGIA, MINERALI NON FERROSI, MINIERE						
ArcelorMittal	19.01 EUR	Amsterdam	19.5	4/5	vuole ricompensare meglio gli azionisti	=
Rio Tinto	5574.00 p.	Londra	25.6	3/5	beneficia del rincaro del minerale di ferro	✗
Schnitzer Steel	31.00 USD	Nasdaq	32.6	4/5	torna a generare profitti nel 4° trimestre	=
COSTRUZIONI E IMMOBILI						
Acciona	114.60 EUR	Madrid	25.7	4/5	le rinnovabili continuano a sostenere i risultati	✗
Atenor	56.60 EUR	Bruxelles	-17.0	3/5	attesi dividendi in costante crescita	✓
Buzzi Unicem	19.32 EUR	Milano	-13.0	3/5	accordo per riquilibratura ex cementificio	✗
Covivio	75.90 EUR	Parigi	-19.3	3/5	si aggiudica area Porta Romana	=
MDC Holdings	50.94 USD	New York	25.5	4/5	beneficia della salute del mercato immobiliare	=
Sacyr	2.05 EUR	Madrid	-19.0	3/5	il titolo accusa troppo i problemi giudiziari	=
Saint - Gobain	37.37 EUR	Parigi	0.8	3/5	annuncia il ritorno del dividendo nel 2021	✗
Webuild	1.19 EUR	Milano	-25.4	4/5	acquista 65% di Astaldi	✗
INDUSTRIE E SERVIZI VARI						
Adecco	59.36 CHF	Zurigo	2.5	3/5	risultati annuali senza sorprese	✗
Agfa - Gevaert	4.03 EUR	Bruxelles	-14.5	4/5	l'attività offset rimane non redditizia	=
Beghelli	0.26 EUR	Milano	23.8	4/5	lancia dispositivo UV contro virus	✗
Bouygues	33.97 EUR	Parigi	-6.2	3/5	ritorno agli utili nel 3° trimestre	=
bpost	8.44 EUR	Bruxelles	-18.8	3/5	in futuro distribuirà tra 30% e 50% degli utili	=
CIR (ex Cofide)	0.45 EUR	Milano	-16.9	3/5	chiude primi 9 mesi 2020 in perdita	=
D'Amico	0.09 EUR	Milano	-31.7	4/5	acquista ancora azioni proprie	=
Deutsche Post	40.05 EUR	Francoforte	21.0	2/5	si aspetta dinamismo a fine anno	=
Exor	65.66 EUR	Milano	-6.6	2/5	investirà in Shang Xia	✗
General Electr.	10.65 USD	New York	-12.9	5/5	riduzioni dei costi nel 3° trimestre	=
Interpump	39.50 EUR	Milano	41.3	2/5	primi 9 mesi dell'anno: utili in calo	✗
Leonardo	5.88 EUR	Milano	-44.2	5/5	contratto per sviluppo di due satelliti	=
Nasdaq	128.62 USD	Nasdaq	11.7	3/5	buon 3° trimestre 2020	✗
Pininfarina	1.13 EUR	Milano	-29.4	5/5	chiude Pininfarina engineering	✗
Poste Italiane	8.37 EUR	Milano	-14.0	3/5	emissione bond da un miliardo di euro	=
PostNL	2.85 EUR	Amsterdam	40.8	3/5	alza le previsioni di utili per il 2020	=
Prysmian	28.20 EUR	Milano	29.5	2/5	investirà in sostenibilità digitale	✗
Waste Connect.	101.49 USD	New York	3.0	3/5	rialza ancora il dividendo	=

Nome	Prezzo (1) al 24/12/2020	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
MEDIA E TEMPO LIBERO						
IGT	16.32 USD	New York	3.7	5/5	secondo trimestre in perdita	=
Mediaset	2.12 EUR	Milano	-20.5	4/5	terzo trimestre in utile	=
Mediaset España	4.28 EUR	Madrid	-22.5	3/5	Telecinco resta leader dell'audience	=
Mondadori	1.55 EUR	Milano	-25.6	2/5	terzo trimestre in crescita	=
Pearson	681.40 p.	Londra	2.0	3/5	transizione digitale difficile	×
RCS MediaGroup	0.55 EUR	Milano	-46.4	4/5	3° trim. in crescita rispetto a quello del 2019	=
Walt Disney	173.73 USD	New York	8.8	3/5	il lancio di Disney+ è un successo	=
Wolters Kluwer	68.66 EUR	Amsterdam	5.8	3/5	+3% le vendite nei primi 9 mesi dell'anno	×
TELECOMUNICAZIONI						
AT & T	28.69 USD	New York	-28.4	3/5	fatturato migliore delle attese nel 3° trim.	=
Deutsche Telekom	14.81 EUR	Francoforte	4.5	3/5	dopo buon 3° trim. rialza previsioni annuali	=
Orange	9.75 EUR	Parigi	-22.3	3/5	lancerà Opa sulla controllata Orange Belgium	=
Orange Belgium	21.90 EUR	Bruxelles	7.7	3/5	Orange vuol lanciare un'Opa su Orange Belgium	×
Proximus	16.53 EUR	Bruxelles	-32.5	2/5	sopra le attese i risultati del 3° trimestre	=
Telecom Italia	0.38 EUR	Milano	-31.6	4/5	Tim Brasil si aggiudica attività mobili di Oi	=
Telefónica	3.34 EUR	Madrid	-42.8	3/5	perdita di 0,03 euro per azione nel 3° trim.	=
Telefônica Bras	8.71 USD	New York	-44.0	4/5	acquisirà degli attivi di Oi	✓
Telenet	35.14 EUR	Bruxelles	-7.2	4/5	attesi dividendi più elevati nei prossimi anni	×
Verizon	58.84 USD	New York	-8.8	2/5	buon 3° trim e rialzato obiettivo su utili 2020	=
Vodafone Group	123.24 p.	Londra	-17.0	3/5	conferma le previsioni 2020/21	=
ALTA TECNOLOGIA						
Accenture	257.30 USD	New York	12.5	2/5	dopo un buon 1° trimestre alza obiettivi 2020/21	=
Alphabet A	1734.16 USD	Nasdaq	17.4	3/5	nel mirino della giustizia americana	=
Apple	131.97 USD	Nasdaq	70.5	2/5	vendite in netto calo in Cina nel 4° trim. 2019/20	=
Applied Mat.	85.33 USD	Nasdaq	28.0	3/5	risultati 2019/20 e obiettivi sopra le attese	=
Cisco Systems	44.54 USD	Nasdaq	-12.3	2/5	risultati 1° trim. 2020/21 sopra le attese	=
Corning	36.27 USD	New York	18.2	3/5	riesce a limitare il calo degli utili nel 3° trim.	=
Ericsson B	98.04 SEK	Stoccolma	24.5	3/5	impatto negativo di causa con Samsung negli Usa	=
Facebook	267.40 USD	Nasdaq	18.7	3/5	attira sempre più pubblicità	=
Flir Systems	44.54 USD	Nasdaq	-21.3	4/5	solo per gli speculatori	✓
IBM	124.69 USD	New York	-11.5	3/5	3° trimestre senza sorprese	✓
Intel	47.07 USD	Nasdaq	-26.1	3/5	margin in calo, ma rialzati obiettivi per 2020	✓
Melexis	81.05 EUR	Bruxelles	19.6	3/5	3° trimestre nettamente superiore alle attese	✓
Sage Group	584.20 p.	Londra	-25.0	2/5	riduce le previsioni di redditività	=
Texas Instrum.	161.64 USD	Nasdaq	17.9	3/5	risultati 3° trim. in linea con nostre attese	=
Tiscali	0.03 EUR	Milano	180.2	5/5	farà parte del progetto per la fibra ottica	×
Xerox	22.58 USD	New York	-42.2	3/5	attività fortemente penalizzata da Covid	×

✓ acquista = mantieni ✗ vendi/aderisci all'OPA || in revisione

(1) Prezzo in valuta locale (EUR = euro; CHF = franco svizzero; p. = pence; SEK = corona svedese; USD = dollaro americano), 1 CHF = 0.9211 EUR, 100 p. = 1.1110 EUR, 1 SEK = 0.0992 EUR, 1 USD = 0.8208 EUR.

(2) Principale Borsa di quotazione.

(3) Percentuale rendimento a un anno.

(4) Indicatore di rischio (da 1/5 a 5/5): maggiore è il numero, più elevato è il rischio legato all'azione. Quest'indicatore tiene conto

delle fluttuazioni del prezzo dell'azione in Borsa (volatilità), della situazione finanziaria e del settore di attività dell'impresa, nonché del rispetto delle regole di corporate governance.

©ALTROCONSUMO EDIZIONI S.R.L.

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, adattamento e traduzione. Ogni utilizzazione a fini commerciali è proibita. Grafici: (c) Thomson Reuters Datastream - Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza: 302,40€. Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza + Supplemento tecnico: 332,36€. Per abbonarsi è sufficiente inviare una lettera a: Altroconsumo Edizioni s.r.l. - Gestione abbonamenti - Via Valassina 22 - 20159 Milano. Non esce in agosto. Non diamo consigli personali sugli investimenti. Tel. uff. abbonamenti: 02/69 61 520 da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00. Analisti mercato italiano e rispettive aree di competenza: Alberto Cascione: media, tecnologico, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Pietro Cazzaniga: lusso, tessile, alimentare, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito; Danilo Magno: bancario, assicurazioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito; Pia Miglio: costruzioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Michela Sirtori: energia, gas, telecom, mercati obbligazionari, valute. Per le analisi dei mercati esteri Altroconsumo Finanza collabora con un gruppo di organizzazioni di consumatori europee con cui ha standardizzato le metodologie di analisi a cui cede, e di cui riprende, alcuni contenuti. La rete è così composta: Euroconsumers S.A. avenue Guillaume 13b, L-1651 Luxembourg. Test-Achats S.C. rue de Hollande 13, 1060 Bruxelles. Deco Proteste, Editores, Lda. Av. Eng.º Arantes e Oliveira, n.º 13, 1.º B, 1900-221 Lisboa. Ocu Ediciones S.A., C/

Albarracín, 21-28037 Madrid. Le analisi pubblicate da Altroconsumo Finanza sono sempre redatte in autonomia secondo metodologie liberamente consultabili all'indirizzo <https://www.altroconsumo.it/finanza/metodologia>. Le analisi non vengono mai preventivamente inviate all'emittente degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e, pertanto, non vengono mai modificate su richiesta di quest'ultimo. La retribuzione del personale coinvolto nella produzione dell'informazione finanziaria non è in alcun modo collegata all'andamento dello strumento oggetto di analisi. Tutti i consigli, azionari e obbligazionari, se non diversamente specificato, vengono riconsiderati e, se necessario aggiornati, settimanalmente sulla rivista. Nessuno può fare previsioni sicure o garantire il successo dell'investimento. I prezzi delle azioni sono quelli di chiusura in Borsa, modalità "last" dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione, così come riportati da Datastream. I prezzi delle obbligazioni sono quelli "denaro" riportati dal circuito Reuters alle ore 9 del lunedì antecedente la data di pubblicazione, mentre i cambi sono quelli di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione. I prezzi di fondi, Sicav e Etf sono gli ultimi disponibili nella settimana precedente la data di pubblicazione. Qualunque scostamento da queste date viene esplicitamente segnalato nella rivista. Stampa: Sumisura S.r.l. - via Como, 45 - 23887 Olgiate Molgora (LC). Reg. Trib. Milano n.º 631 del 30.08.1991. Direttore responsabile: Vincenzo Somma.